Source gallica.bnf.fr / Bibliothèque nationale de France

V. m
813.
3.

Vm 4. 41 (3)

# Creso
## atto terzo

V. m
813
3.

Scena P.ma

Veduta delle Mura della Città espugnata colle trionfanti Bandiere
Su i forti della Medesima. Gran Porta Occupata dalle Guardie
de Re Vincitore

BIBLIOTHEQUE ROYALE

Ciro e Sibari

Civ:

Tutto è abbattuto, e vinto; Tutto a noi cede. l'inimico al=
=tero più riparo non hà. Tolta è Cratina dal suo poter. manca sol
Creso. Intorno sò, che sciolto si aggira. Non dovea Ariene... Sib: ah che una Figlia non si
può condannare. Civ: Io già comprendo che amor la consigliò: Scordo il suo er=

=rore: Irritarmi non sò. Tu cerca intanto il fuggitivo Rè, quindi gli a=

Sib.

=vanzi struggi della Città. vado, e l'estremo furor dell'armi

tue sarà mia Cura tutto addunar su le gia vinte mura

Scena 2da.

Ariene e Cratino da diverse parti e detto

Ar. Crat. Ar.

A un Vincitore illustre... a un Amante infedele... Io rinnovo i miei

Crat. Ar.

prieghi. Io le querelle. è un Opra gene= rosa usar pronta pie=

Crat. Cav.

=tà. Tradir l'amante è un barbaro delitto. Ah sì, perdona al Seni=

Crat.

=tor. Deh lacera, tra=figgi l'oltraggiato mio Cor: Siegui il tri=

Civ.

=onfo: altra impresa a compire or non ti resta. Mi perdo, oh

Dei. che nuova guerra è questa?

Segue l'Aria
Superbi

e questa

Corni

Oboè

Violini

Viole

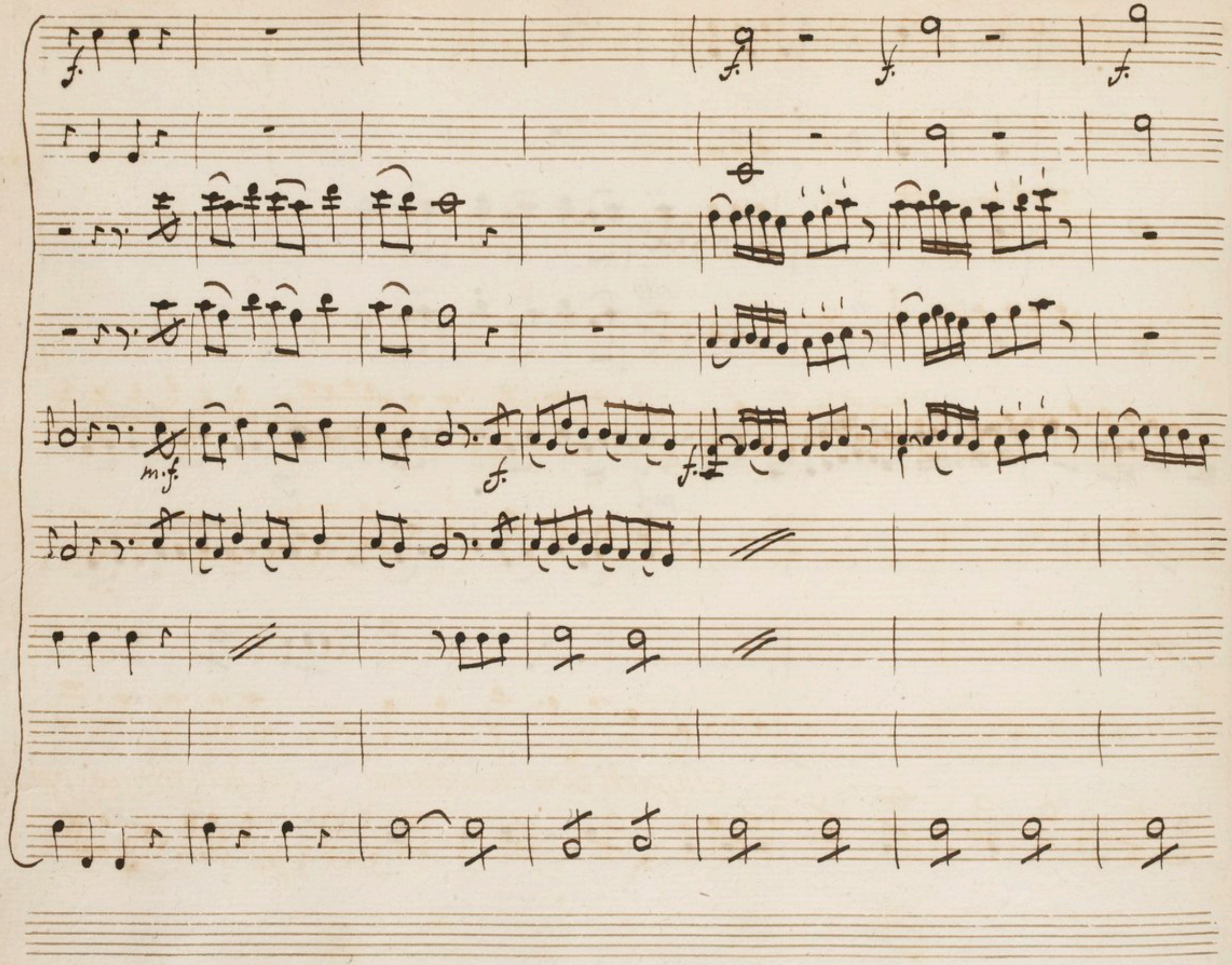
Ciro

Superbi è ver

soli

f.

mf.

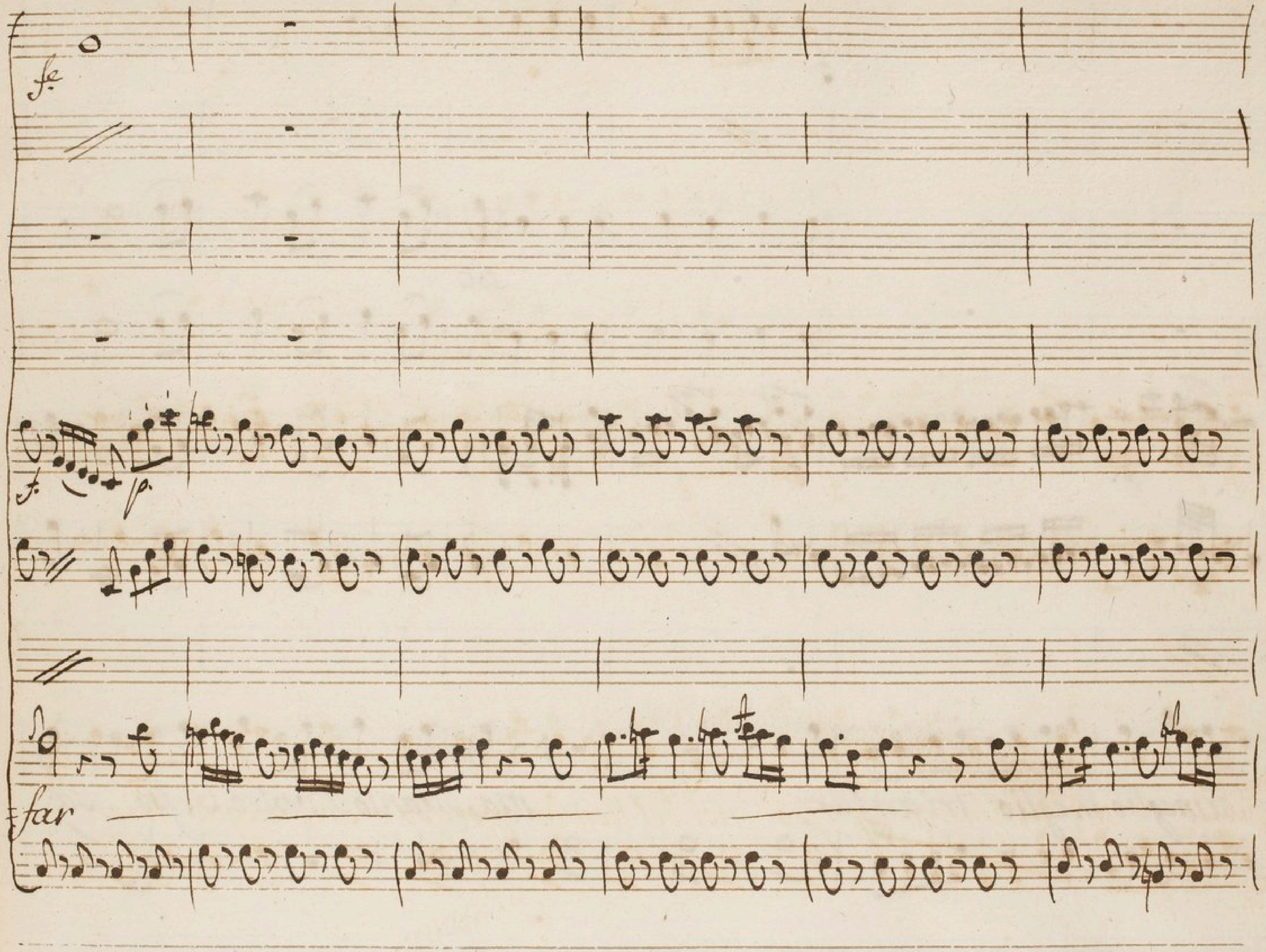

f.
m.f.

Superbi, è ver, che andiamo noi del Nemico op=

f. f. p.

=preſso noi del Nemico oppreſso noi del Nemico oppreſso; sì meglio trion=

f. p.


far

Soli

sà ineglio meglio trionfar

ma quanto il vostro Sesso sa

Soli

megliotrionfar ma quanto il vostro Sesso sà meglio trionfar

f. p. f. p. f. fine f.

sà meglio trion = far

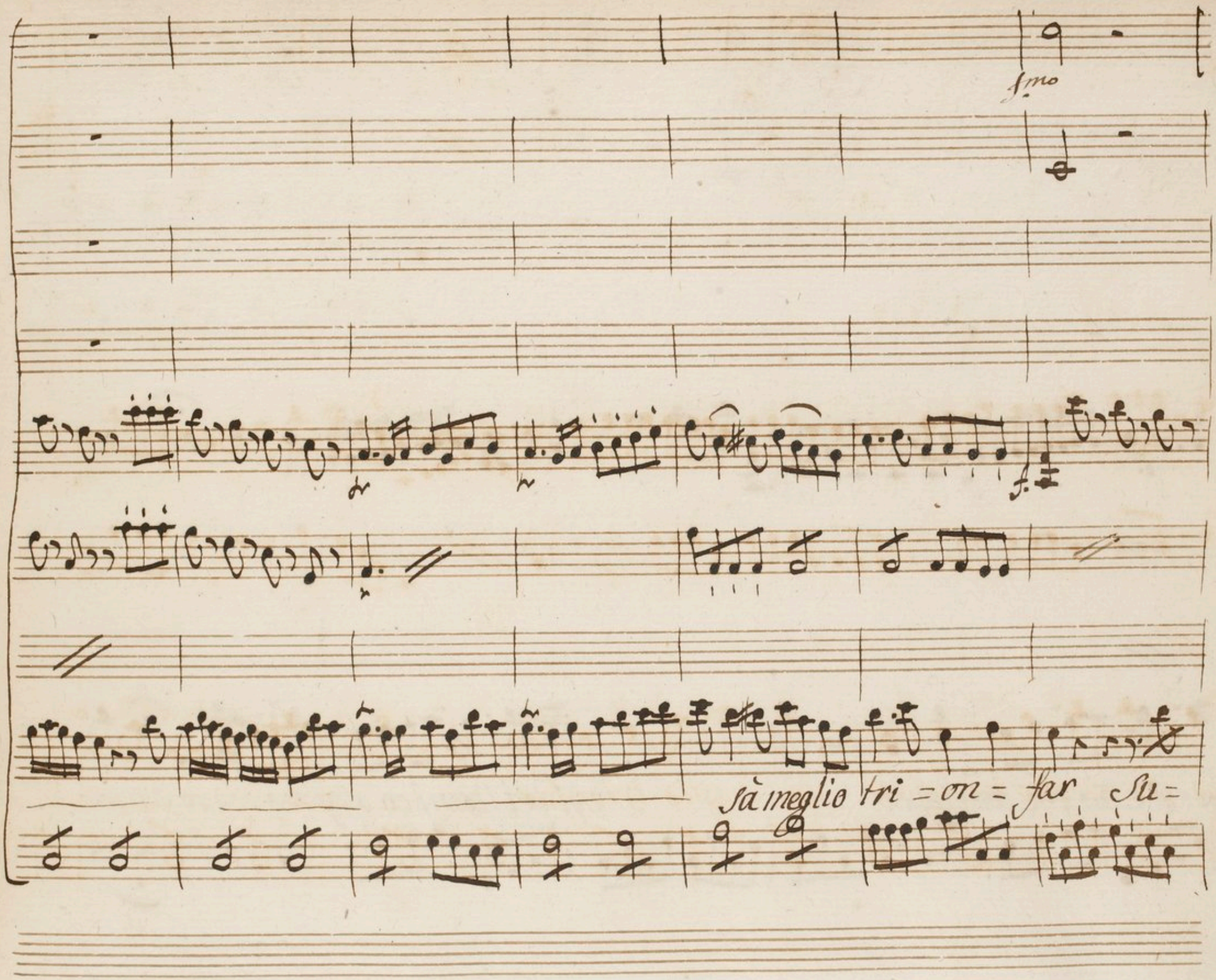
Superbi, è ver che andiamo  noi del Nemico oppresso  Su =

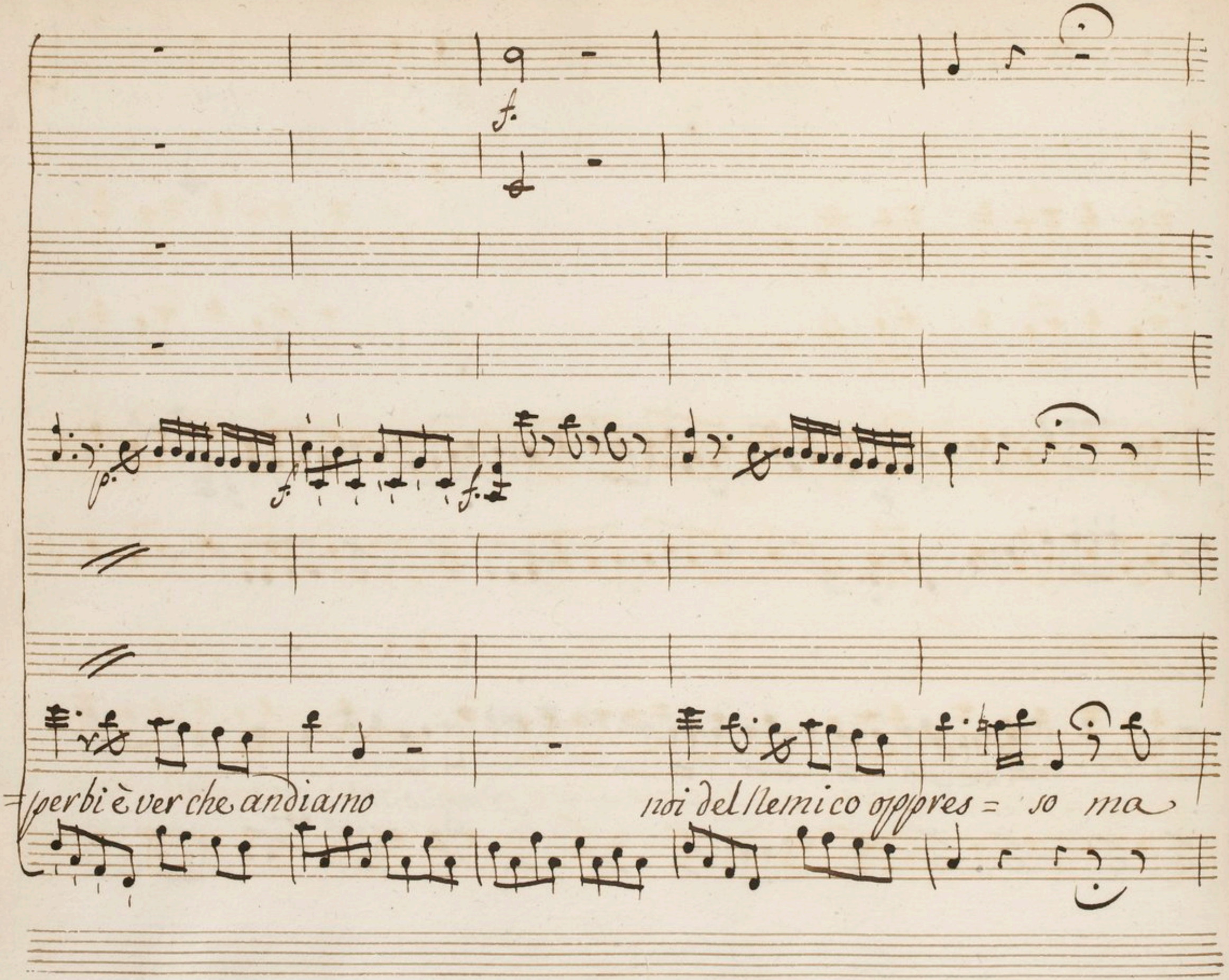
perbi è verche andiamo noi del Nemico oppreſso ma quanto il vostro

f.

f. p.

Sesso sà meglio trionfar  sà meglio trionfar

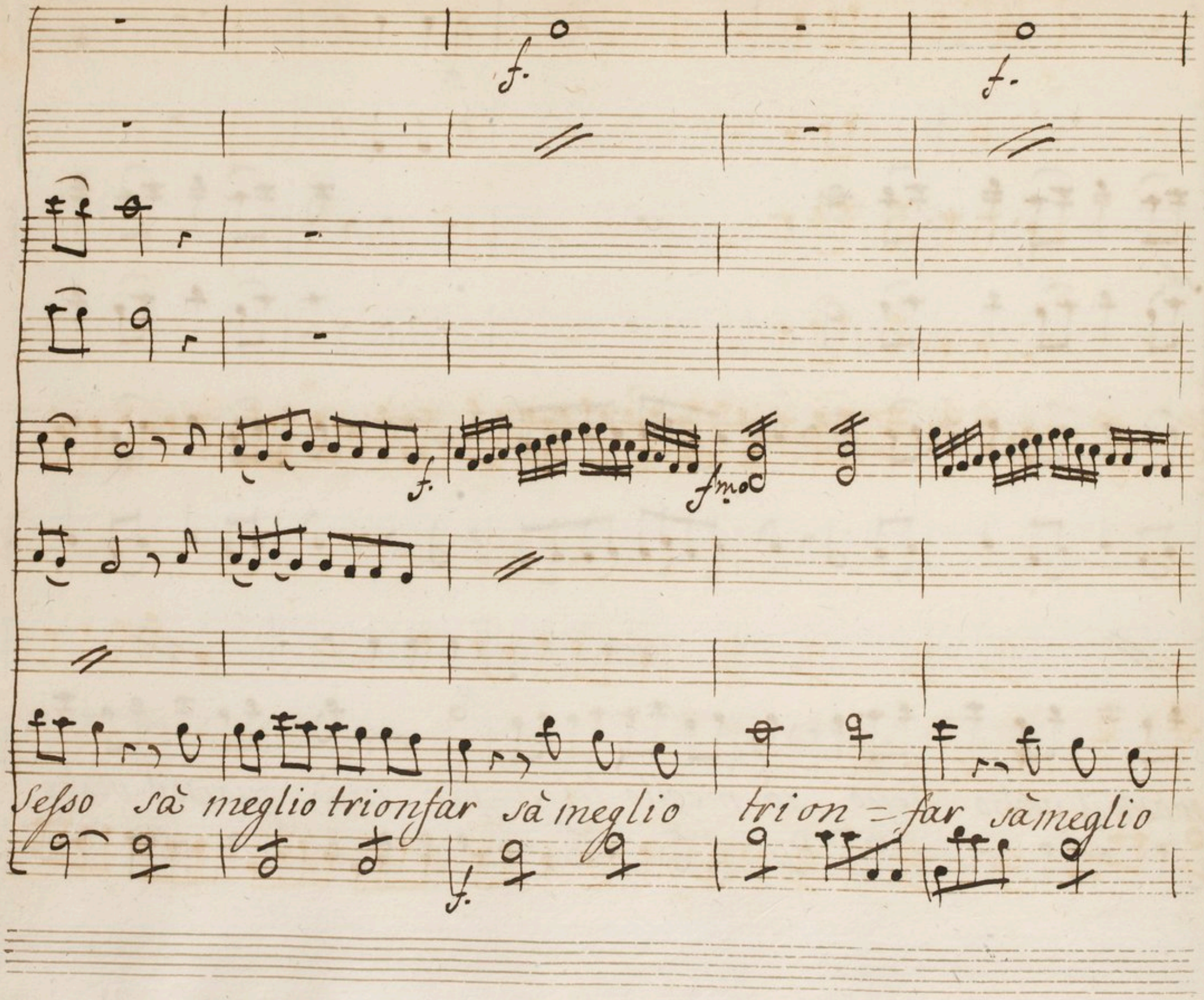

f.mo
f.
sà meglio tri = on = far Su =


f.
p.
f.
f.
=perbi è ver che andiamo
noi del Nemico oppres = so ma

f.

Soli

quanto il vostro Sesso sà meglio trion=far mà quanto il vostro


Sesso sà meglio trionfar sà meglio trion = far sà meglio

*f.*

*f.*

*f.*

*trion = far*

*f.*

p. mfz p. m.f.

= stante il petto esposi a cento, e cento dardi a cento, e cento

dardi e. pur de vostri sguardi vacillo al bale= nar e

pur de vostri sguardi e pur de vostri sguardi va cillo al bale=

=nar vacillo al bale=nar

# Scena 3ª

## Ariene, e Crathina

Crat.

Lode al Ciel, che una volta vidi quella Ariene, che regola a sua

Ar.

voglia un Duce armato. S'ingannì, Principessa, Jo non l'amai, ti

Crat.

giuro Il giura=mento è compagno talor del tradimento.

Ar.

troppo mi offendi. altro, che amor per Ciro, m'agita in seno il

mio destin tiranno, e mi fulmini il Ciel, se mai t'inganno

Scena 4.ta

Cratina Sola

Io non la credo più se il Ciel dovesse

ogni volta punir chi senza tema sper= giuro il labro muove,

mancherian le Saette in mano a Giove

Segue l'Aria

Infidi Amanti

a Giove

Del Sig.

Cratina

Infidi amanti

and.

for.

Infi=di amanti chi mai vi

crede! spesso giura=te costanza e fede convinti an=

=cora d'infe — deltà

Infidi amanti

chi mai vi crede

chi mai vi crede

spesso giura=

f.

-te costanza e fede Convinti anco = ra d'infe - del -

-tà d'infedel = tà d'infedeltà d'infedeltà

f. f. f.

Infi=di a=

=manti chi mai vi crede? spesso giura=te costanza, e fede

convinti ancora d'infedeltà — d'infedel=

=tà Infidi amanti chi maivi crede spes=

=so giurate costanza e fede convintiancora d'infe = deltà

d'infe = deltà d'infe deltà d'infe deltà

Così in periglio giura il Guer=

riero così in tempesta giura il Nocchiero questi per tema quei per viltà

f. p. f. f.

questi per tema quei per viltà per viltà per viltà

Infidi amanti chi mai vi crede?

Dal

Spesso giura=te costanza e fede

## Scena 5ª

Cresa, ed' Euriso, e poi Sibari con Guardie

Cres:

Delle abbatute mura eccoci a fronte. ah la spietata

Eur.

Figlia chi sa, che mai farà? ma forse amico, un

ostinato sdegno può farci traveder. le sue dis=colpe era giusto ascol=

Sib:

=tar. forse è inno=cente ceder dovete l'armi. a te il ros=

=sore basti dàndarne inerme. a te la morte già si pre= para, e

già per te si desta per Cenno del mio Re fiama fu= nesta. ei pe=

=rò non confonde la vir= tù coll'error; ma il Cor Sourano

all'amabile ariene offre la mano.

Scena 9.ª

Oreso ed' Curiso

Cre:

che dici, a= mico? un ostinato sdegno può farci trave=

=dere? ah quel do= lore, che avevain fronte espresso, era l'orror del

machinato eccesso. ah m'ingannai, è ver? vedesti

come disperata, e piangente da noi rivolse i passi? allor pen=

=sava di riser=barci all' ire del nuovo amante in= degno.

Segue

smanio, fremo, deliro, ardo di sdegno

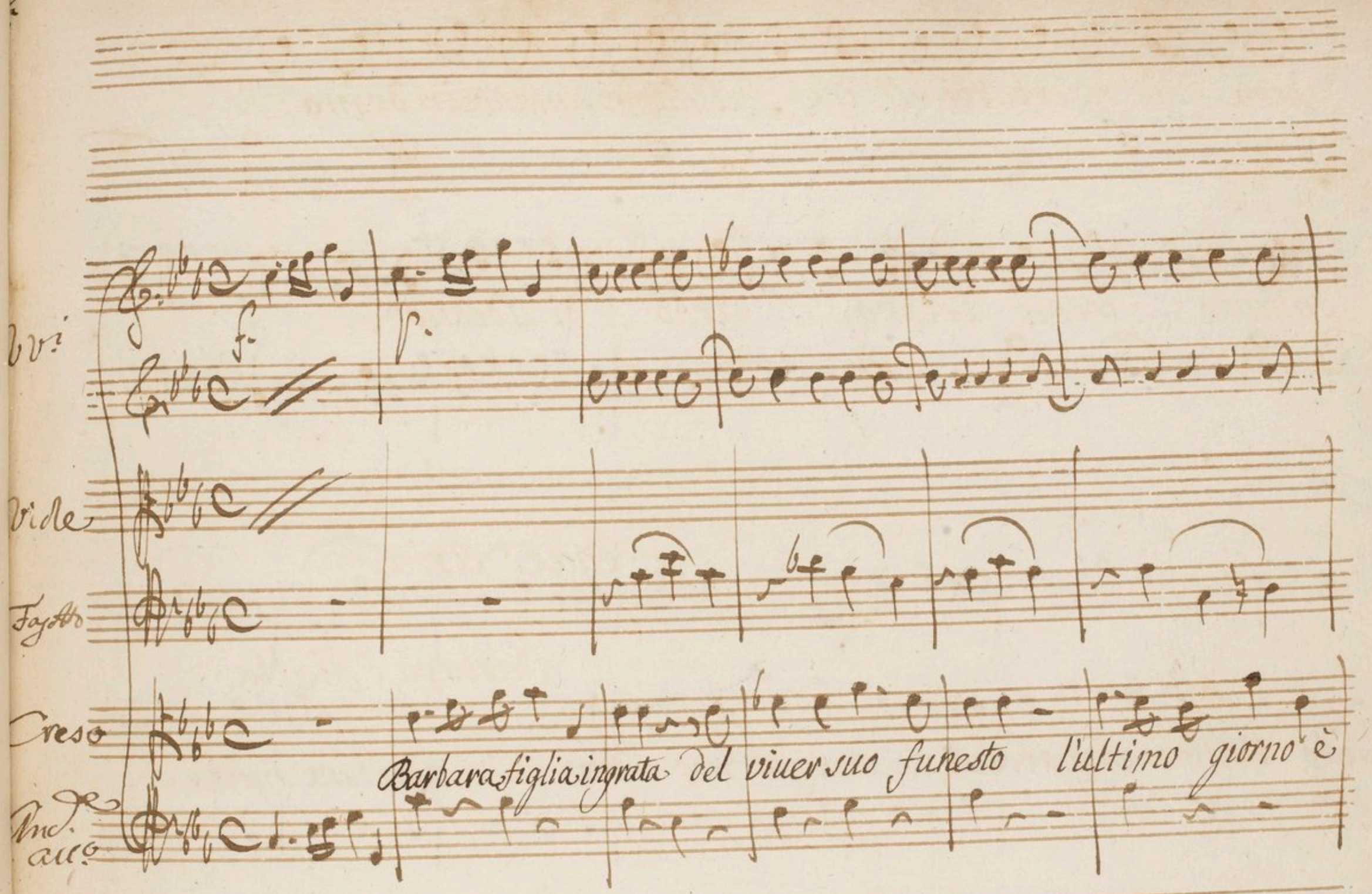
Segue Barbara

=sava di riserbarci all'ire del nuovo amante in degno

smanio, fremo, deliro, ardo di sdegno

Segue Aria

Barbara Figlia &

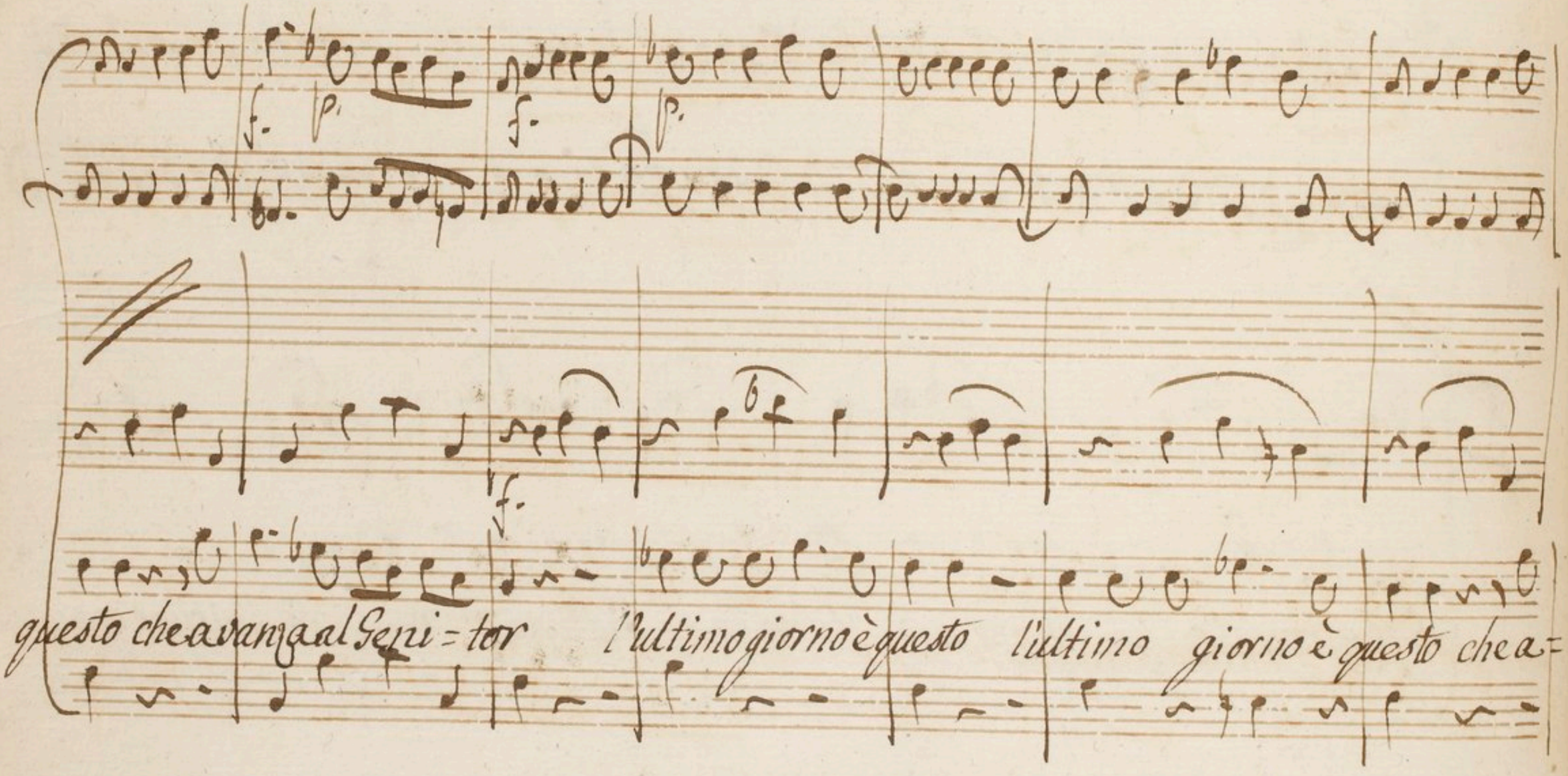

Vvi
Vide
Fagotto
Creso
Barbara figlia ingrata del viuer suo funesto l'ultimo giorno è
Ind.e all.o

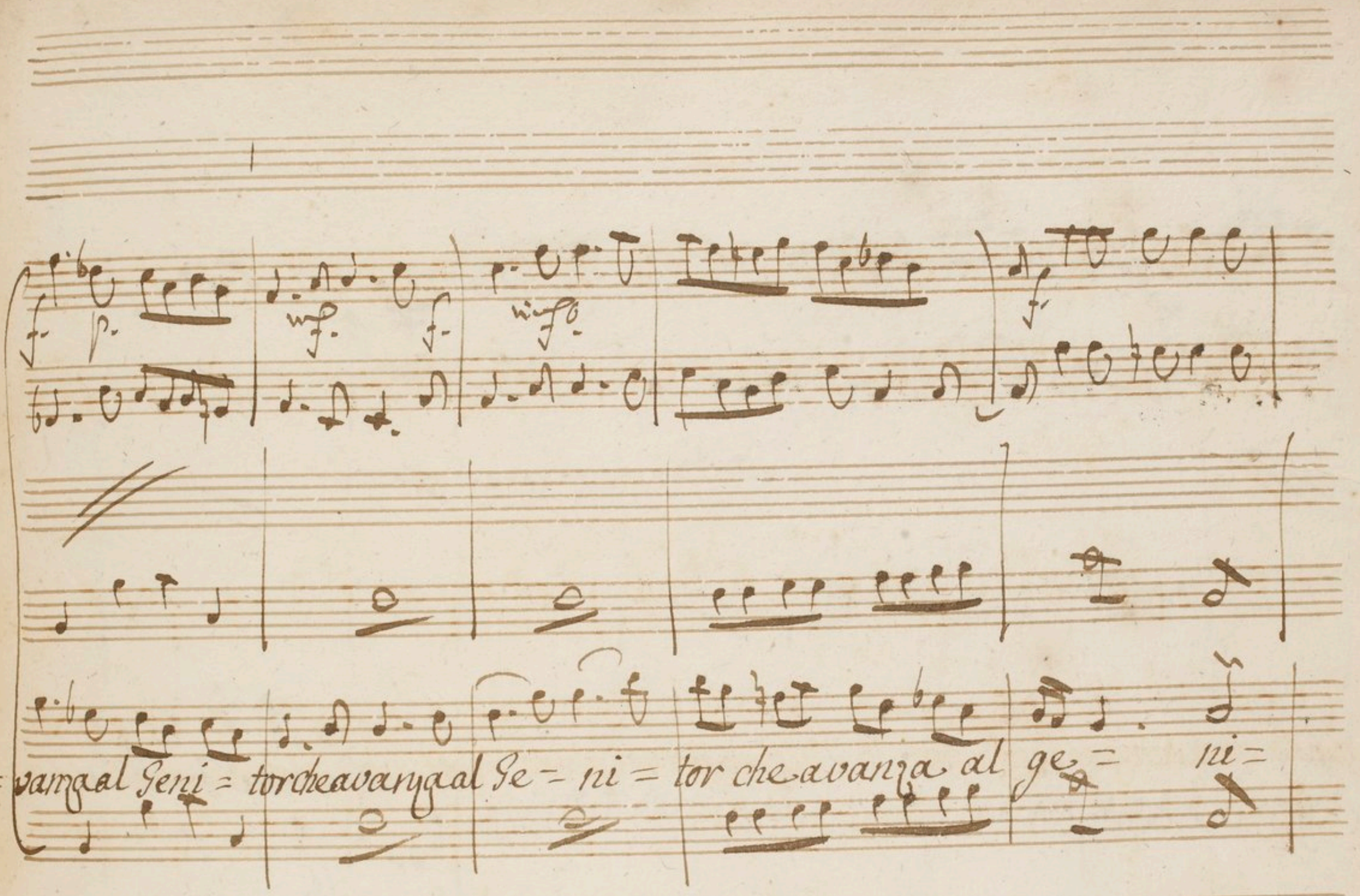
f

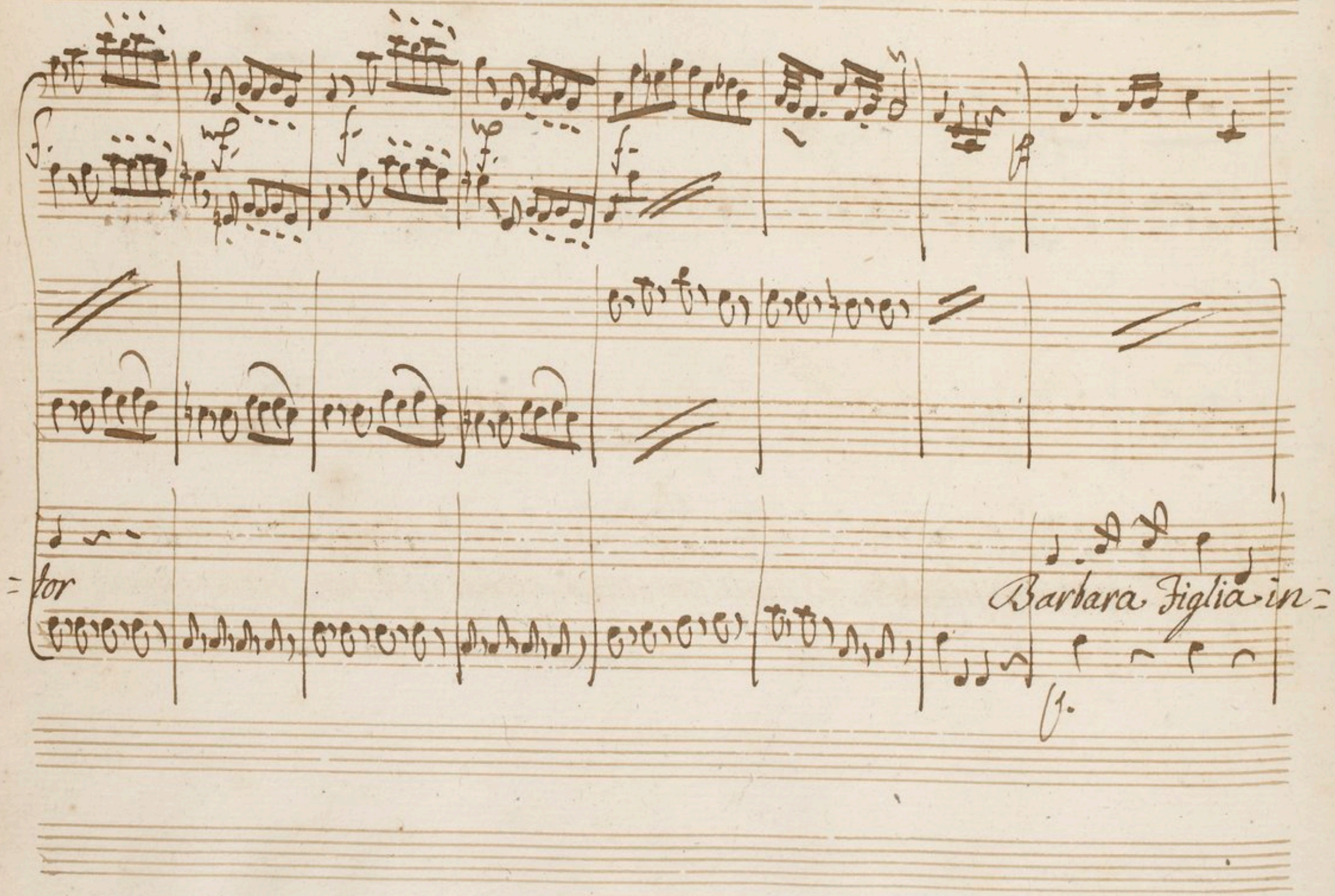
f

questo l'ultimo giorno è questo che avanza al Seni = tor Barbara figlia

Figlia ingrata del viver suo funesto l'ultimo giorno è questo l'ultimo giorno è


f.
p.
f.
p.
f.
questo che avanza al Geni = tor l'ultimo giorno è questo l'ultimo giorno è questo che a=


f.
p.
mf.
f.
mf.
f.
= vanza al Geni = tor che avanza al Ge = ni = tor che avanza al ge = ni =

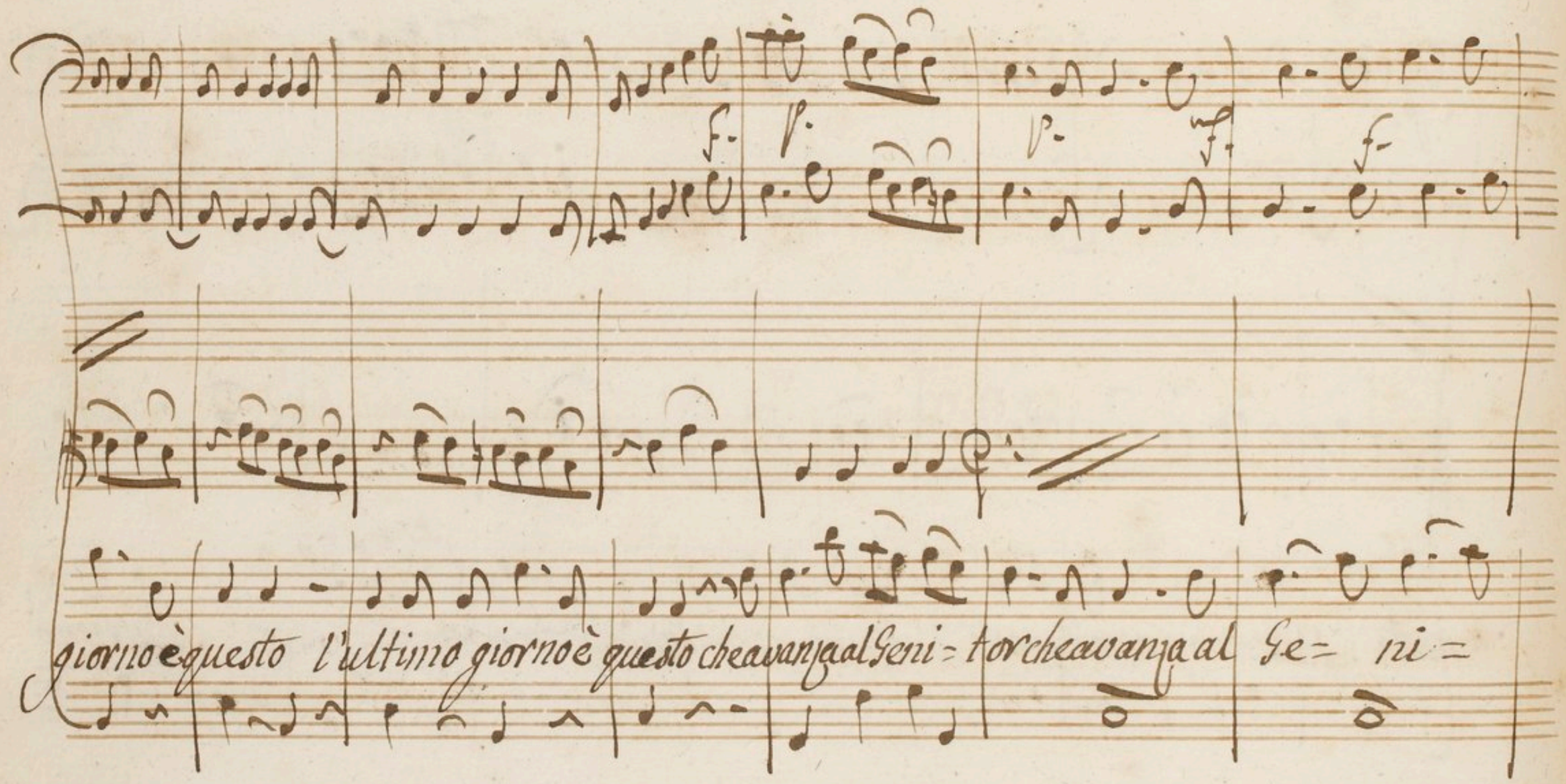

=tor
Barbara Figlia in=

=grata Del viuer suo funesto l'ultimo giorno è questo l'ultimo giorno è questo che a=

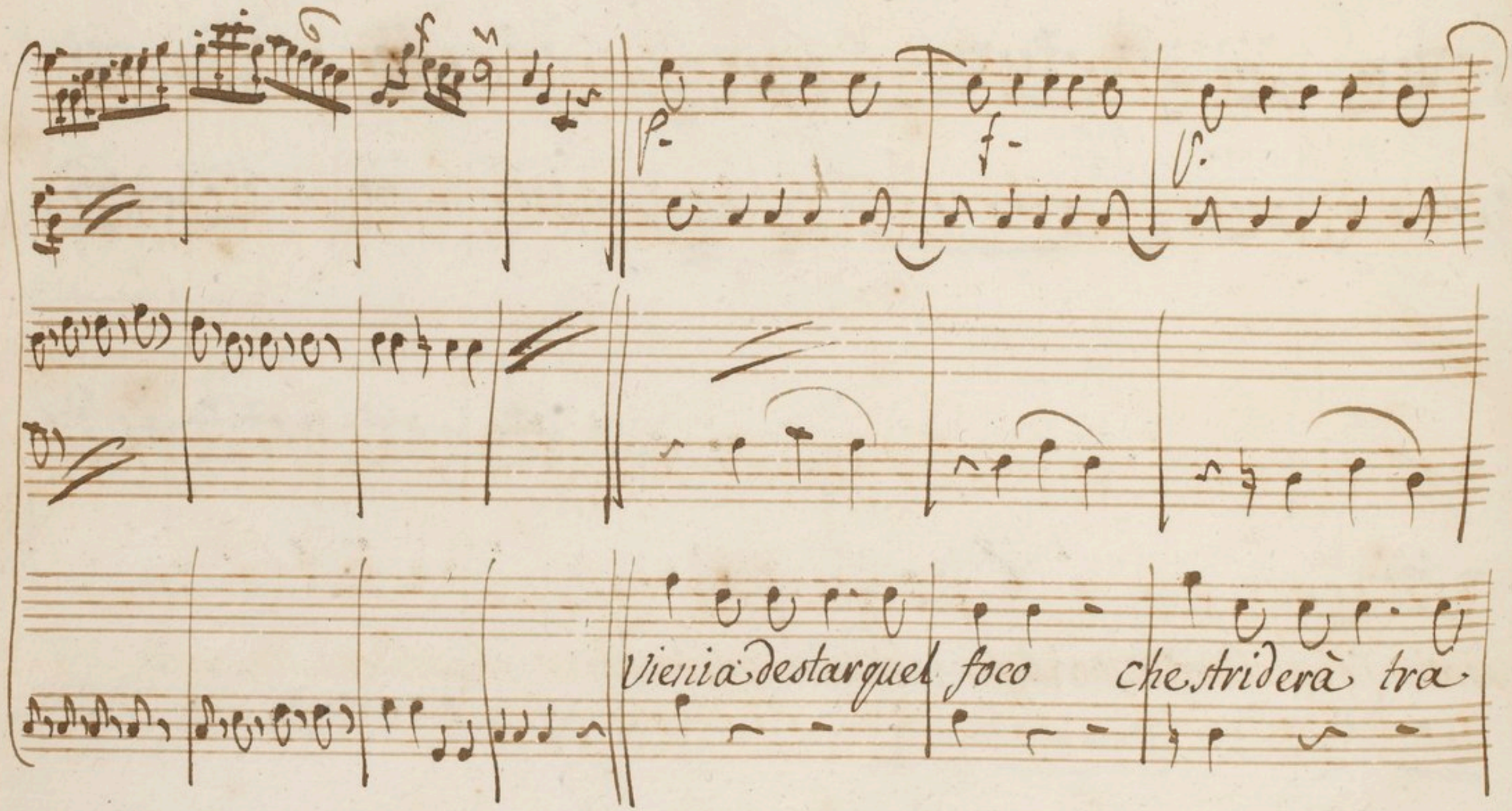
=vanza al Seni= tor barbara Figlia Figlia ingrata del viuer suo fu=

p. f. p. f. p.

nesto l'ultimo giorno è questo l'ultimo giorno è questo che avanza al Senitor l'ultimo


giorno è questo l'ultimo giorno è questo che avanza al Geni= tor che avanza al Ge= ni=

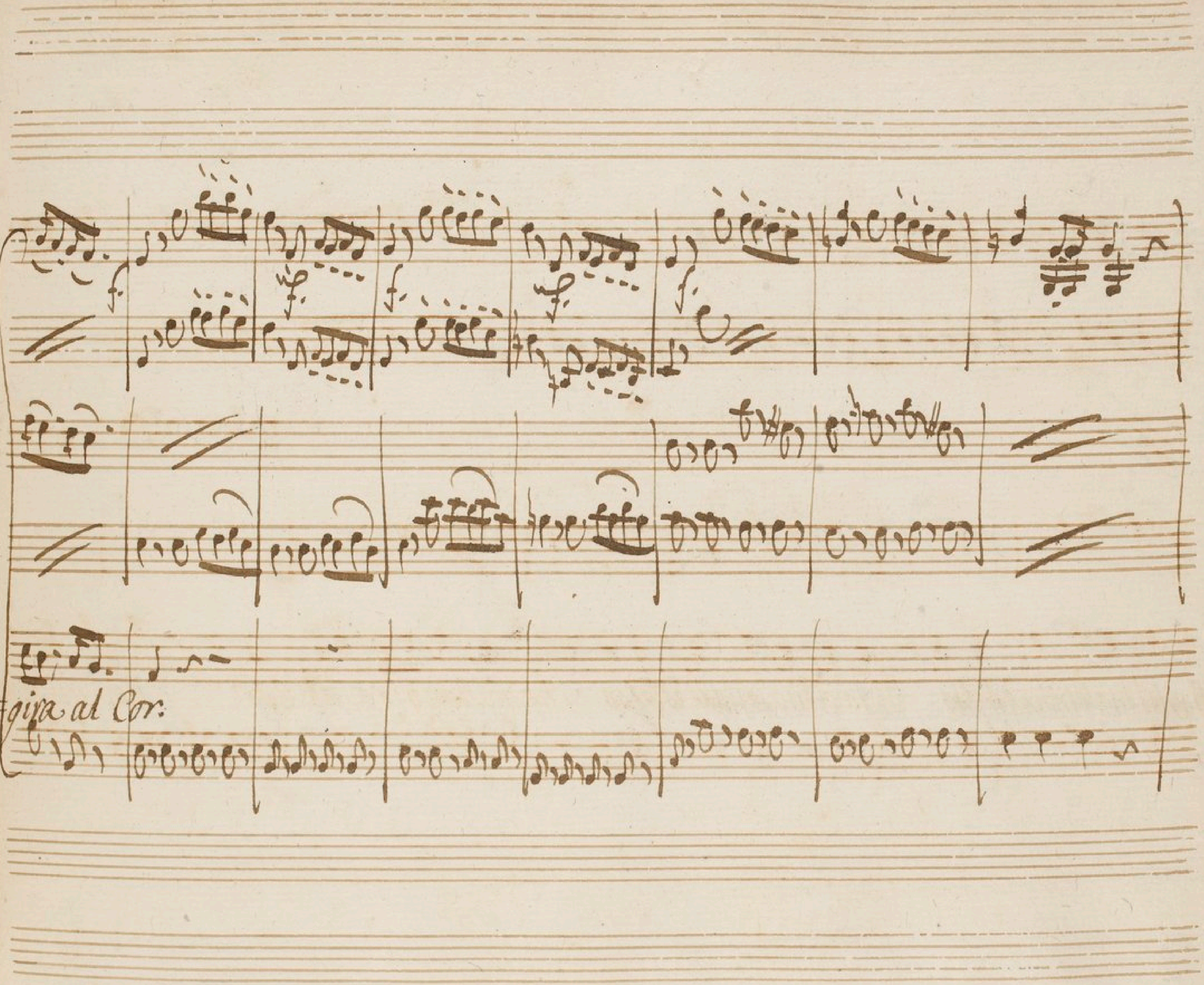
=torcheavanyaal Seni = torcheavanyaal Seni = tor


Vienia destar quel foco che striderà tra

f. v. f. v. f. v.

poco di quel tuo sangue istesso che mi si aggira al cor che stri deva tra poco

di quel tuo sangue istesso di quel tuo sangue istesso che mi si aggira al cor che mi si ag-


gira al Cor:

Barbara figlia ingrata del viver suo funesto

Dal

Scena 7.ma

Curiso solo

Ond.te

Euriso sventurato?

orqueste sono le

splendide lusinghe, che fortuna ti die! qual reo de=

=stino ti trasse in questo suolo?

p.

f.

ah qual funesta parte di terra al Ciel nemica è questa?

qui l'amistà è fatale, qui l'amore è crudel...

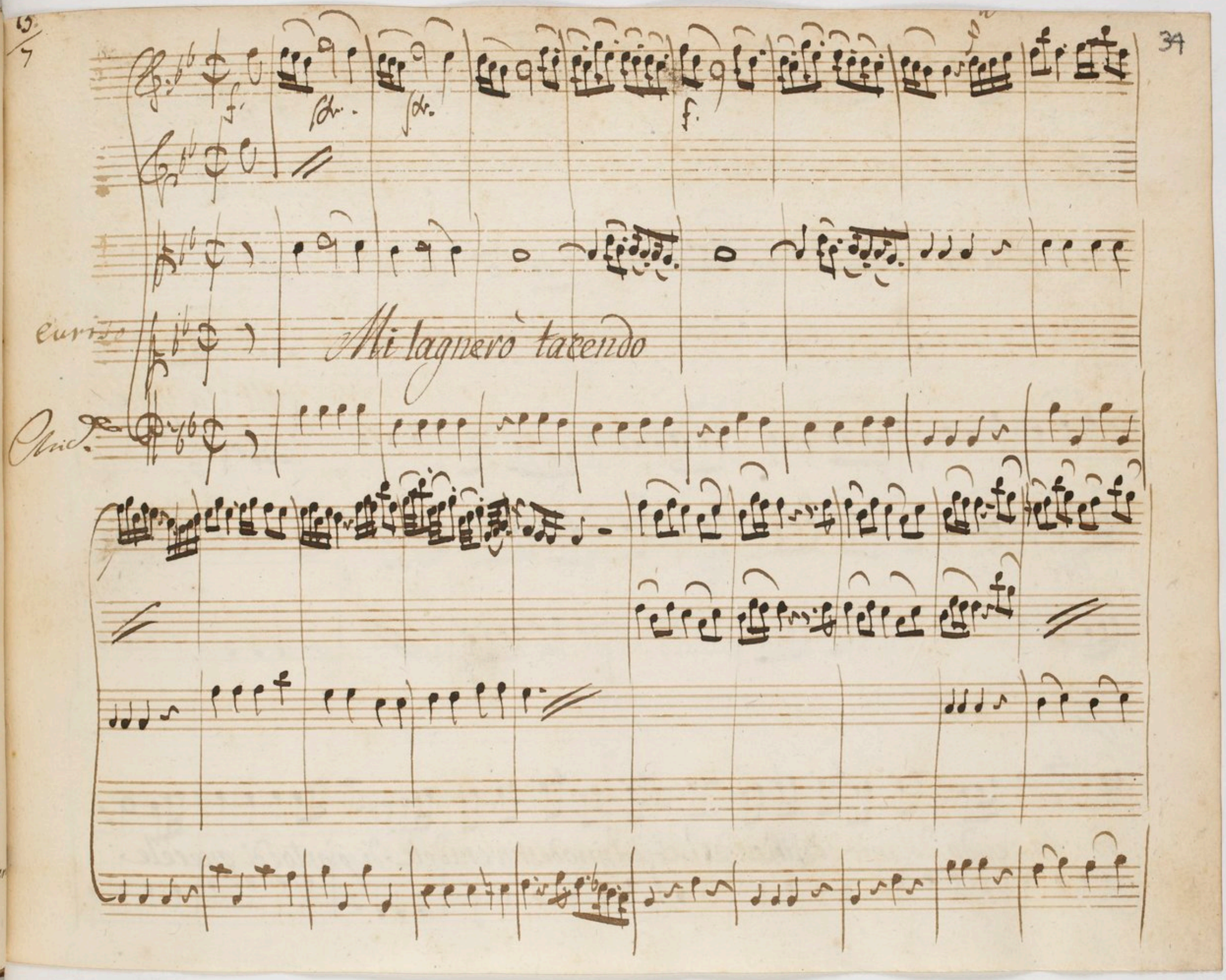
sorte tiranna

Tutto perdo in un punto? afflitto, e

solo neppur mi resta a chi narrare il duolo

Segue l'aria

Mi lagnerò tacendo


Mi lagnerò tacendo

Mi la=gne=

rò ta cendo del mio destin crudele del mio destin crudele di pianto e di querele

f. p.

degna d'un Core ingrato la per = dita non è la per = dita non è di

pianto e di querele e di quere

f.

le degna d'un Core ingrato la perdi=ta non è – la

f. f. f. f. f. f. f.

perdita non è la per=dita non è la perdita non è la perdita non è la perdita non è —

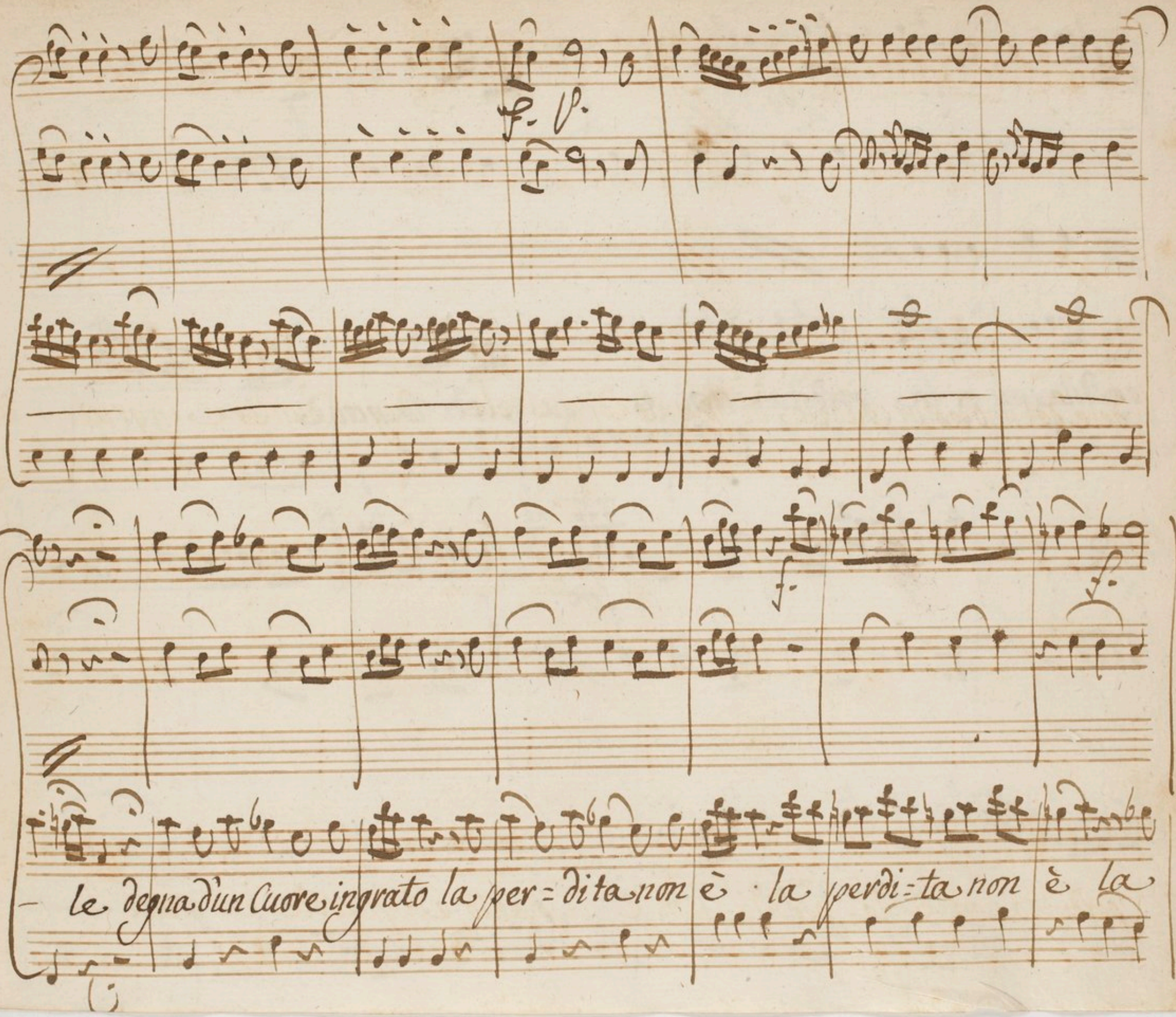
f.

la per di = ta non è

Mi lagne = rò tacendo del mio destin cru =

dele del mio destin crudele di pianto, e di querele degna d'un Core ingrato la

perdi=ta non è la perdita non è di pianto, e di querele e di quere——


f. p.
f.
f.
le degna d'un Cuore ingrato la per=dita non è la perdi=ta non è la

p. f. f. p.

perdita non è la perdita non è la perdi=ta non è

p. f. fmo

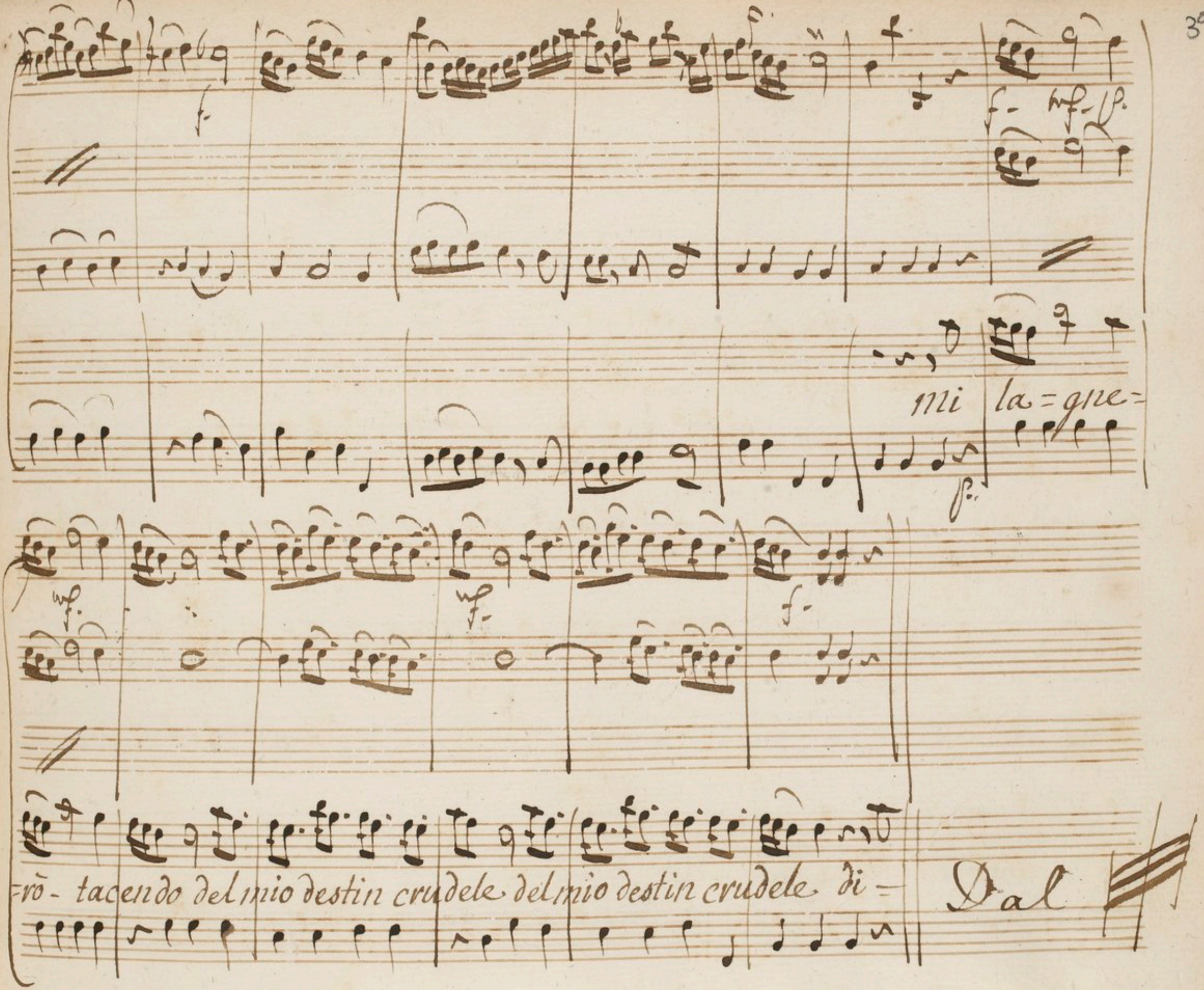
la perdi= ta non è la perdita non

Dal giusto Cielo i=rato abbiasi la su=perba quella mercè che

serba alla tra=dita fè. quella Mercè che serba alla tra=dita

fè alla tra=dita fè

Come prima


mi la=gne=
=rò- tacendo del mio destin crudele del mio destin crudele di=
Dal

Scena 8.va

Atrio magnifico con Trono. Pira nel mezzo per la Morte di Creso

Popolo Spettatore

Ciro, Cratina, e Sibari

Crat.

e come in tal Momento, Ciro, pietosa cura non prendi di a=

Ciro

=riene? ah tu dovresti terger què vaghi Lumi.... eh non si

=parli di un trasporto amoroso. Intendo il mio dover; ma si riserbi a momento mi=

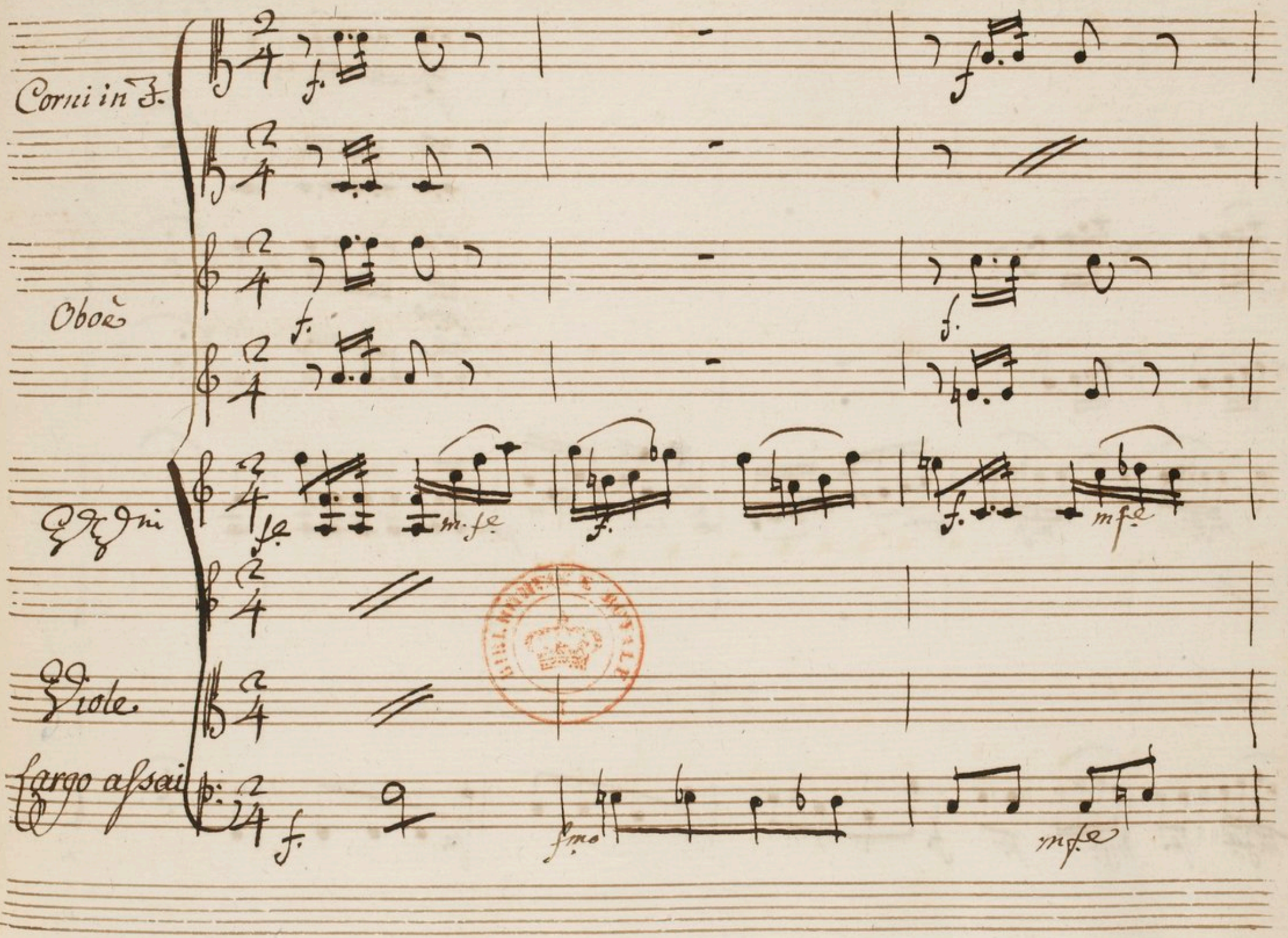
=glior, bella cratina, il ragionar d'amore; Olà, che più si

tarda? si desti pur la fiamma, e venga al fine lo sventurato Re

Segue

Sinfonia Funebre

# Sinf.a Lugubra



fomo

fomo

m.fe m.f. sfor. m.fe fomo

mfe p. mfe fpo f. fo.

## Scena 9.a

Viene dal fondo della Scena Creso incatenato, con Guardie
ed'accompagnato da Euriso, e da Sibari, e detti

Cres:

Non è più tempo, amico, di congedi loquaci. vivi per

Eur:

me, prendi un amplesso, e taci. (Il Cor si spezza? Sib: e

Cres:

pur mi fà pietade? In van con quell' orgoglio, Ciro, pensi atter =

=rirmi. In te ravviso un empio usurpator, che solo aspira la grandezza inal=

=zar sù l'altrui danno: e in vece delle roe, trovo il Ti=ranno. Cin: No:

tiranico genio non m'induce a punirti. a te son note, son note a o=

=gnun quante ragioni, e quante rendono giusto il mio rigore: app=

=pena numerarle potrei: sono infinite. Non più vanne a mo=

Cre:

=rive. Il varco aprite. vado a morir: Ma, oh Dei, fate che

solo io non abbia a cader. del rogo mio baleni ognor la stessa fiamma ul=

=trice su le Provincie Perse: distrugga l'ini= mico, e vada almeno il nostro

fato a posteri indis= tinto Re si ravvisi il vinci=tor dal

vinto. colla speranza solo di si giusta vendetta vado a mo=

Scena 10.

Arr.

rir. fermati, o Padre, aspetta.

Cre:

Perfida, e vieni an=

cora spettatrice crudel della mia Morte

Segue subito con stromenti

Recc.vo

Ariene

And:

sfor.

sfor.

Di nuovi insulti o Padre non è non è più tempo

sfor.

f. p.

f.

In faccia al Mondo io l'ingiustizia voglio pale=

all.o

=sar de miei torti

è

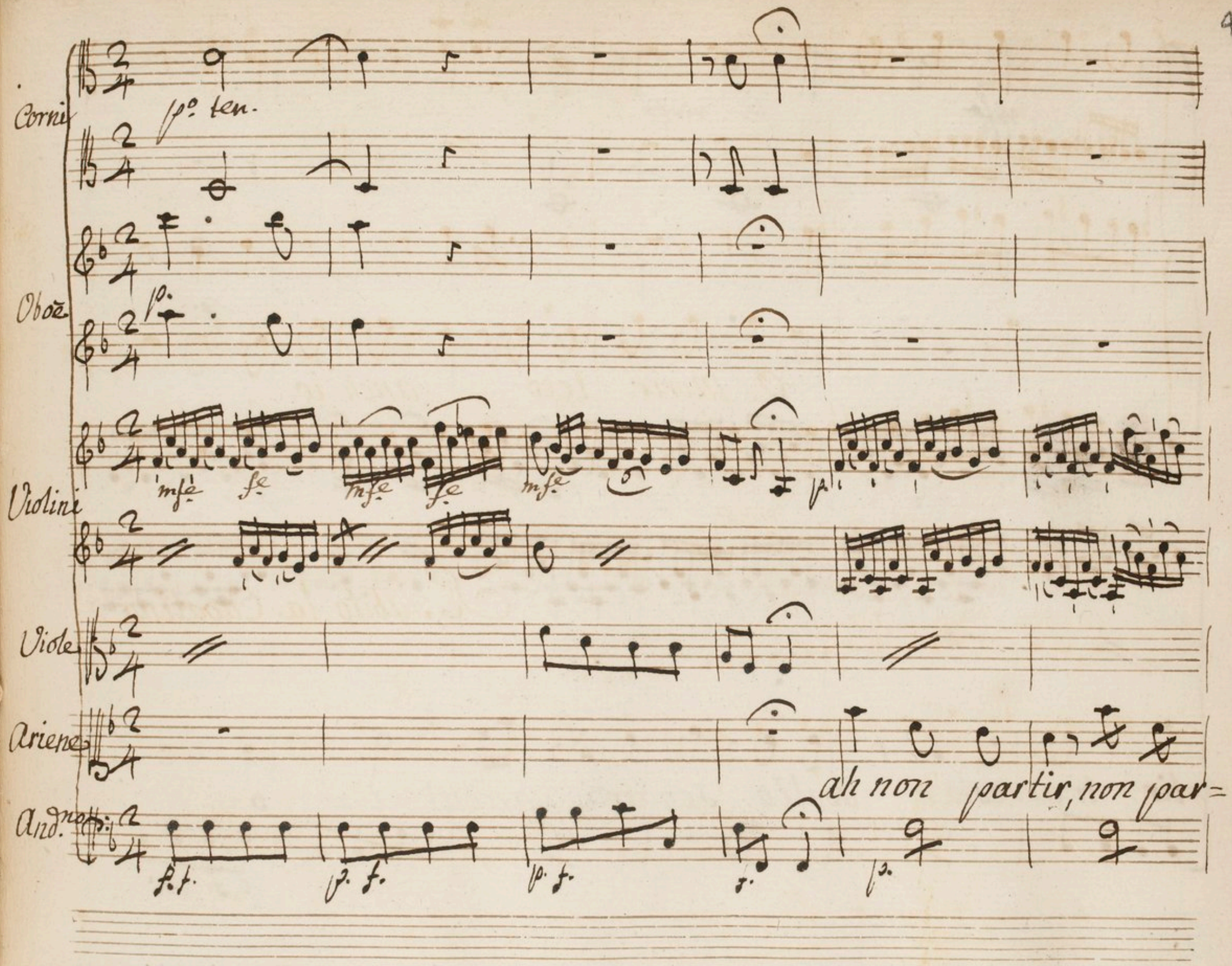
all.o

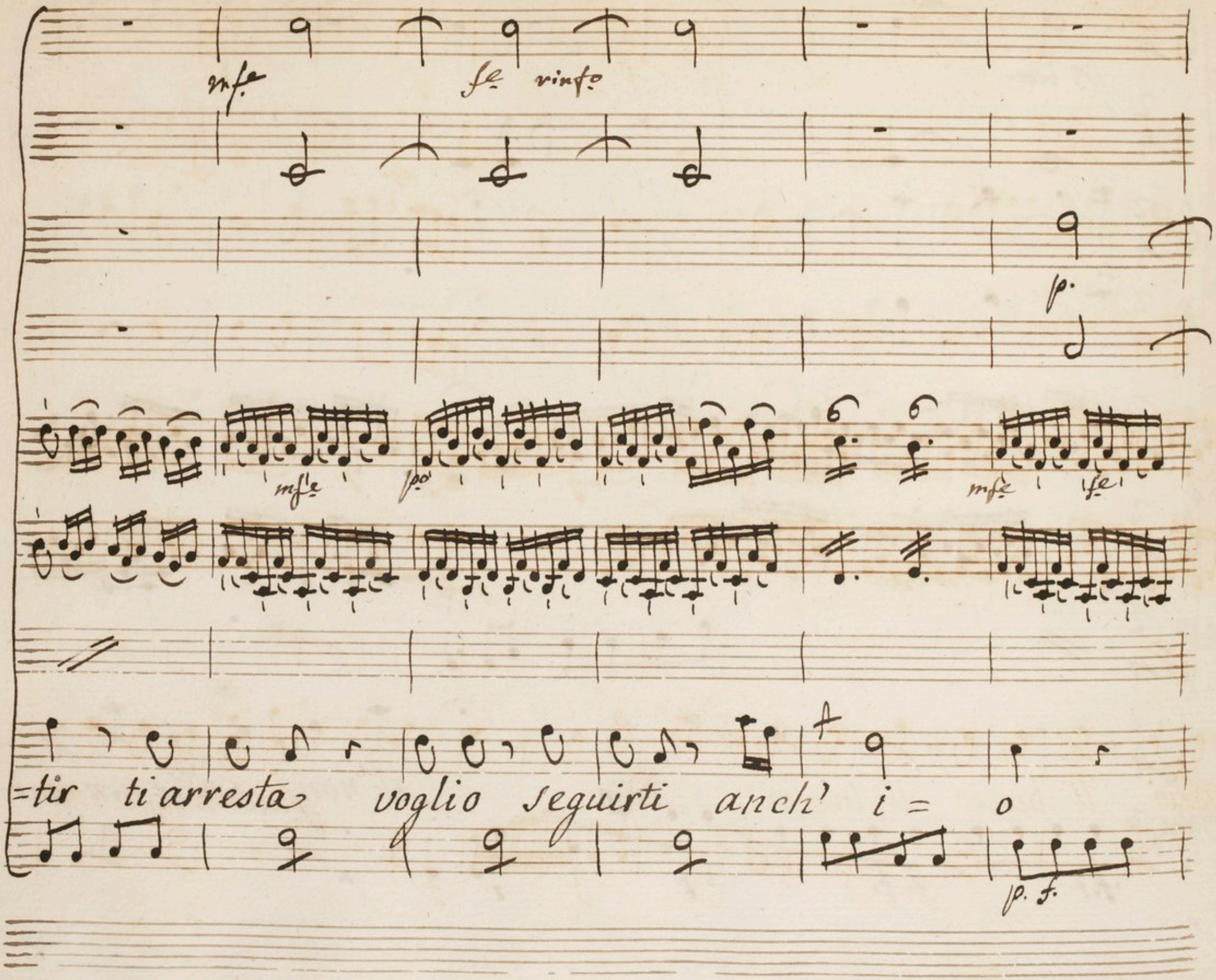
che non sono ingrata al Padre mio

voglio Salvarti

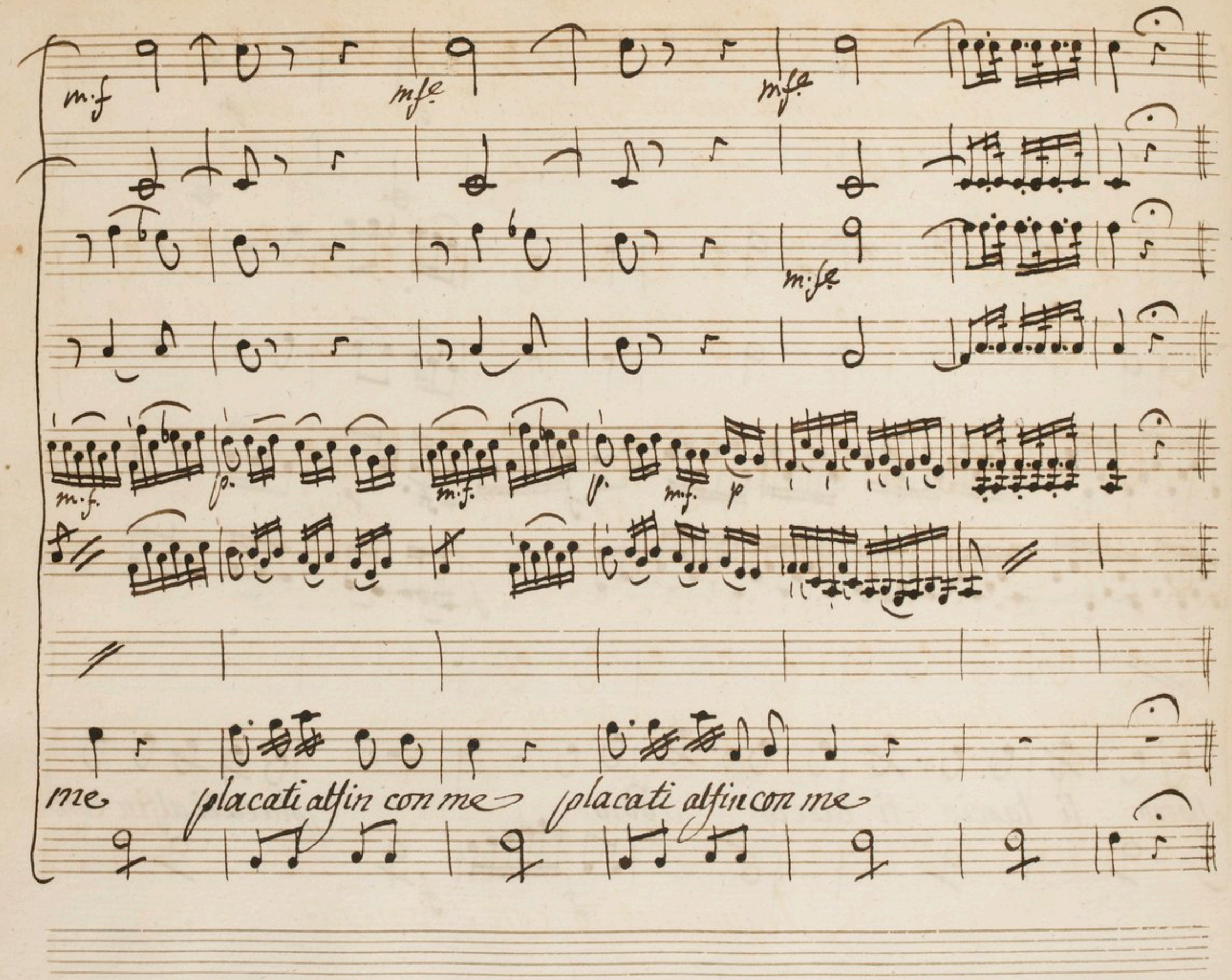
O morir. teco anch' io

Se subito la Cavatina


Corni
p.o ten.
Oboe
p.
Violini
mf.e
f.e
mf.e
f.e
mf.e
p.
Viole
Ariene
ah non partir, non par=
And.no
f.f.
p. f.
p. f.
f.
p.


mf.e
f.e rinf.o
p.
mf.e
p.o
mf.e
f.e
f
=tir ti arresta voglio seguirti anch' i = o
p. f.

Sposo ti lascio ti lascio addio placati alfin con


m.f
mf.
mf.
m.f.
p.
m.f.
p.
m.f.
p
me
placati alfin con me
placati alfin con me

Ciro

ar:

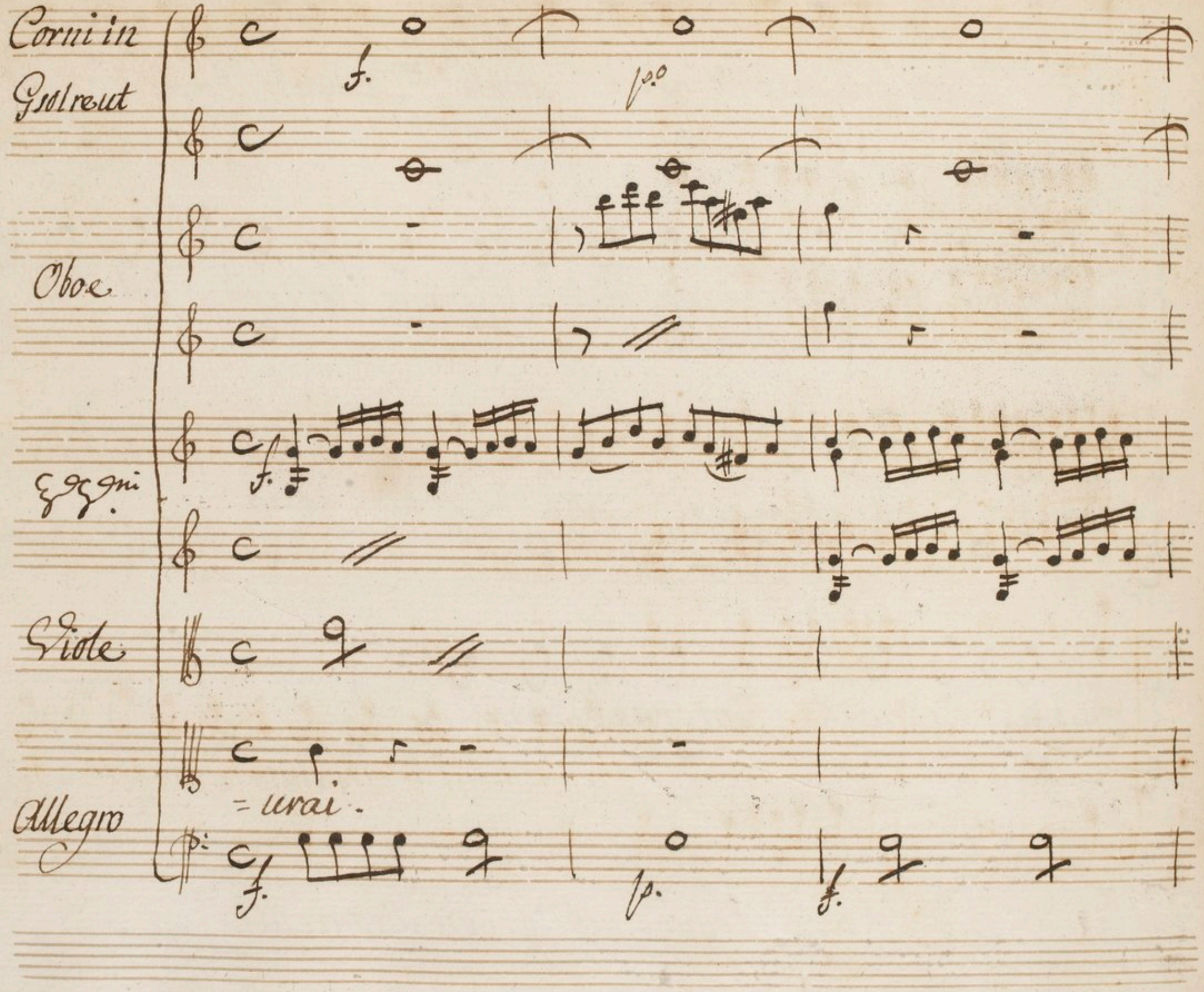
ah qual trasporto insano. Fermati. In van lo Speri.

voglio morir anch'io; ma se la fiamma striderà del mio

sangue, allor che Leggi alla Lidia darai

ombra sdegnata intorno a te mi a =

Segue subito con Stromenti

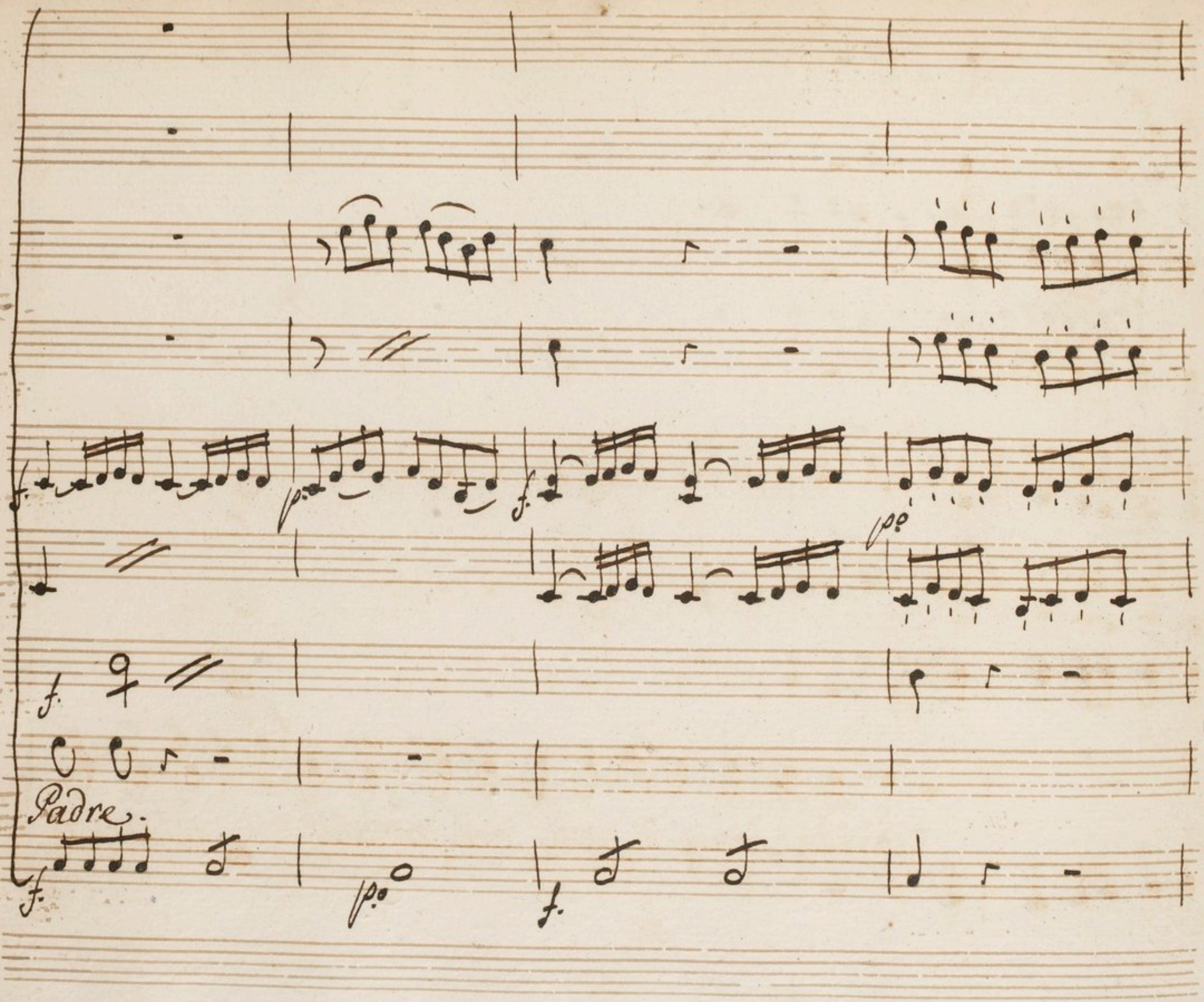

Corni in
Gsolreut
Oboe
Viole
Allegro
f.
p.o
f.
= urai.
f.
p.
f.

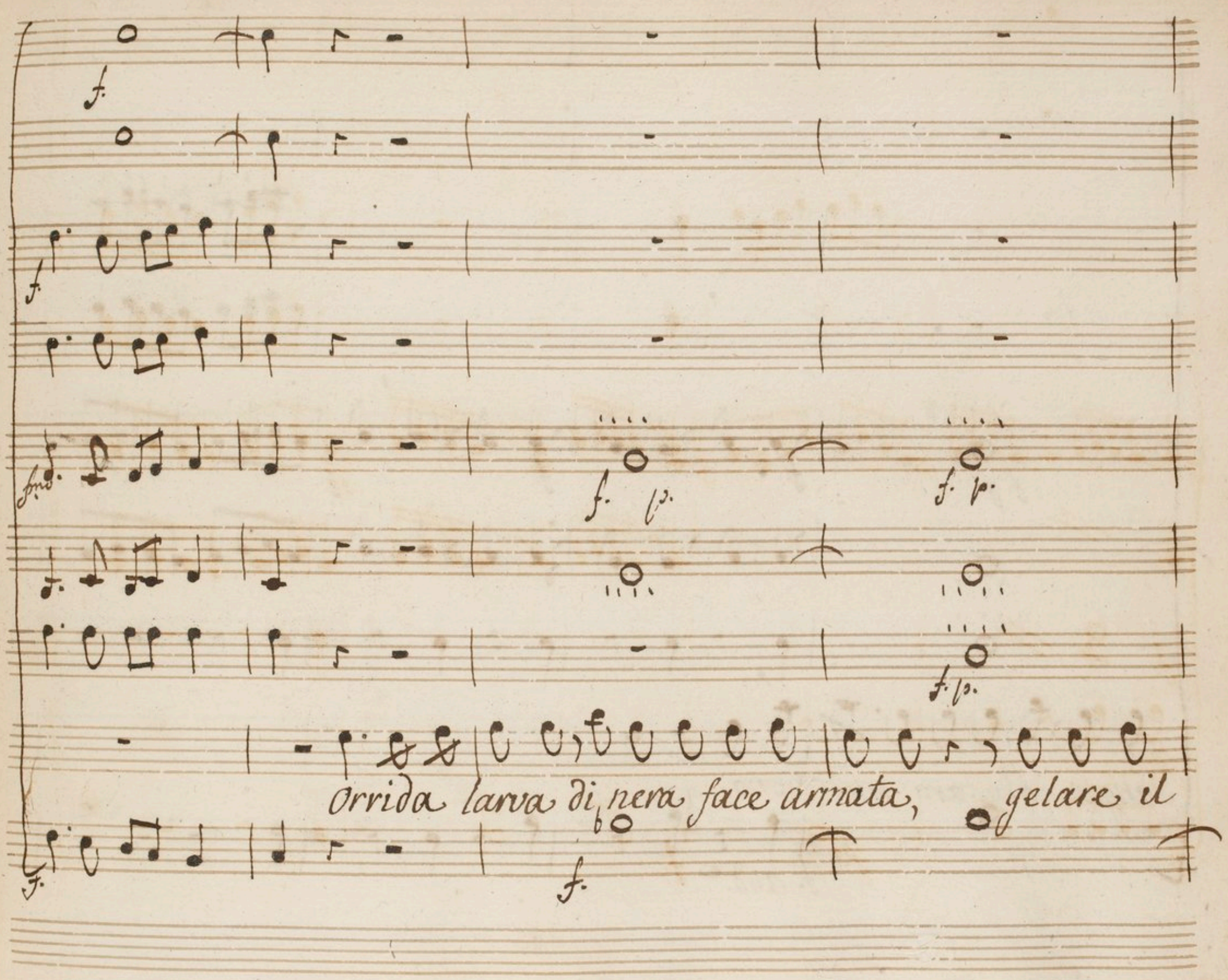
*f.*

*f.*

*In me temi, o Tiranno, le vendette del*

*f.*


Padre.


f.
f.
fmo.
f. p.
f. p.
f. p.
Orrida larva di nera face armata, gelare il
f.
f.

f. ff.

f.

f.

sangue io ti farò sul Trono.

f. and.

f.

f.

f.

f.

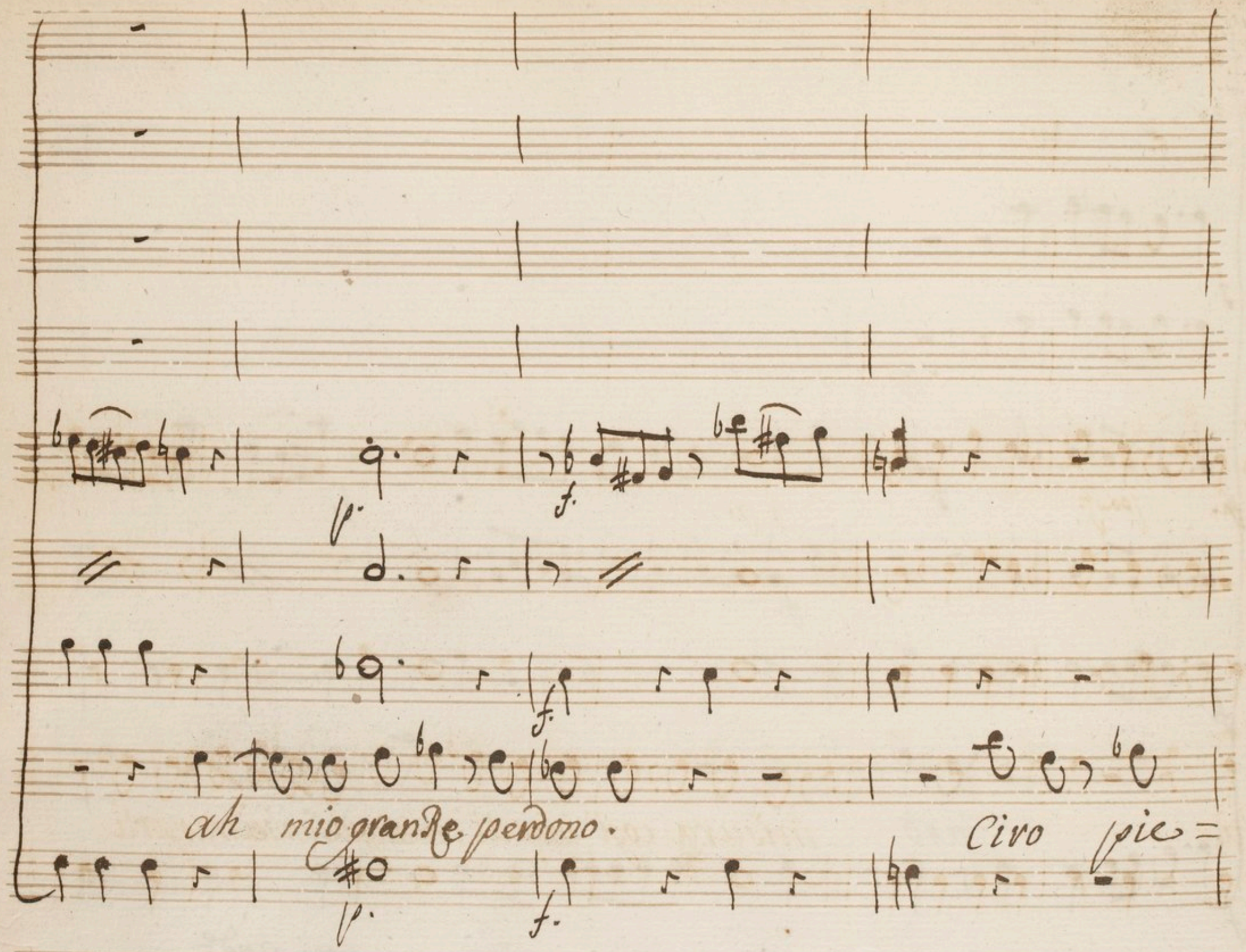
f.

f.

Farò

che dissi

poco and.e


p.
f.
f.
ah mio gran Re perdono.
Ciro pie=
p.
f.

p. poco f. f. p.

-tà misura cogl' impeti del sangue i miei trasporti

*p*

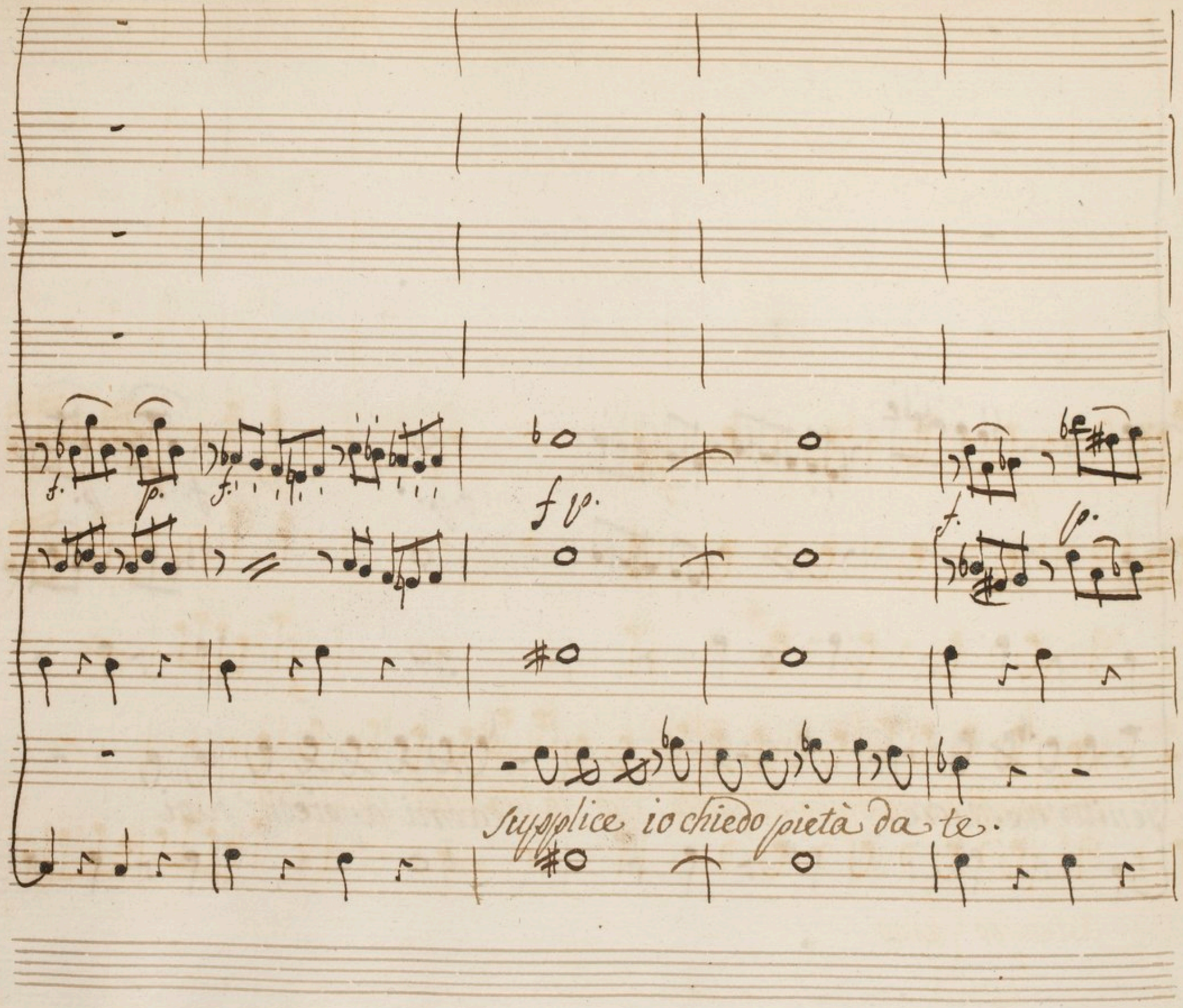
*Pensa, pensa o Signore, ch'io figlia son, ch'èil*

f. p.

f. p.

Genitor che muore

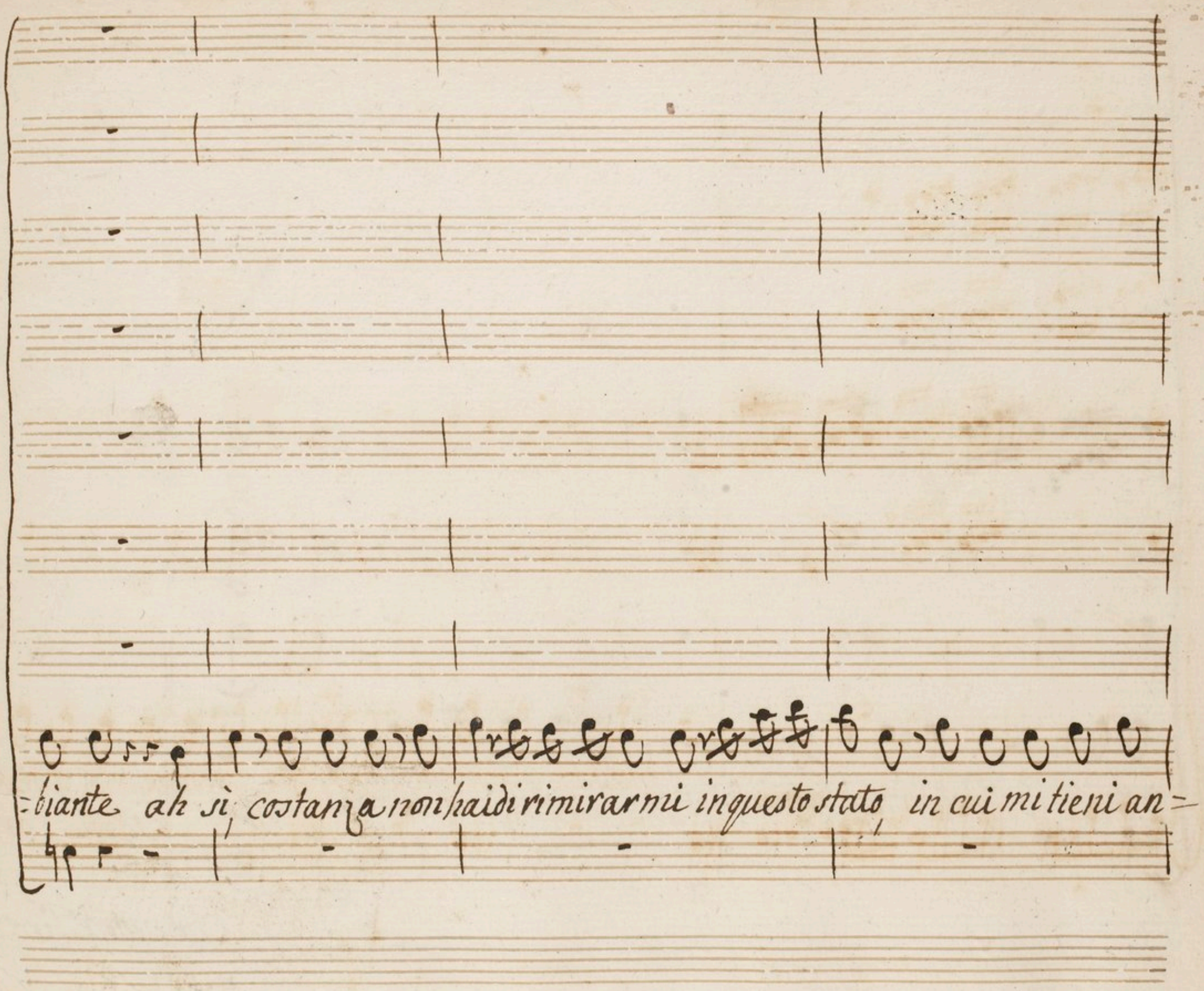
ecconi a piedi tuoi

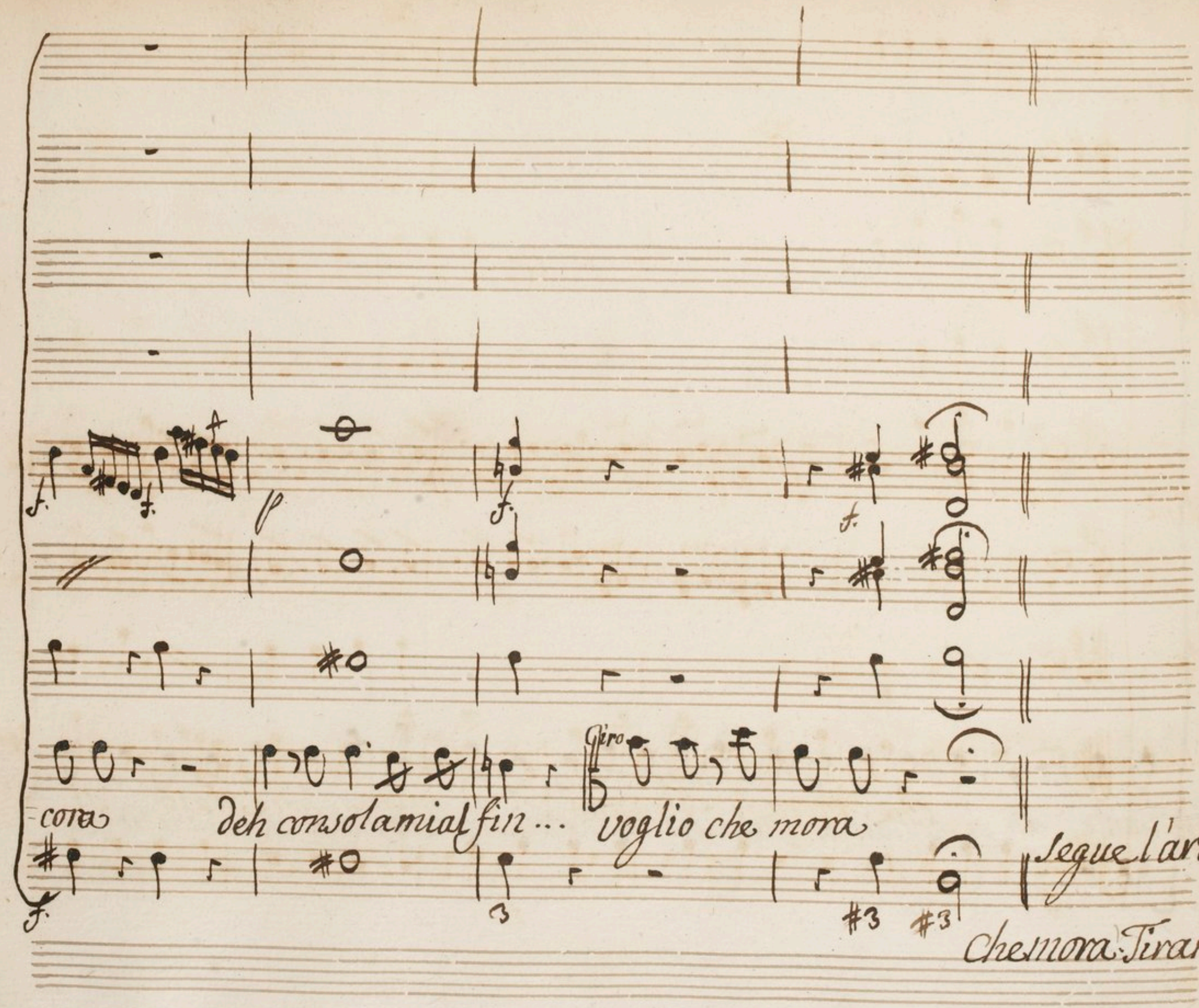

f.
p.
f.
f p.
f.
p.
Supplice io chiedo pietà da te.

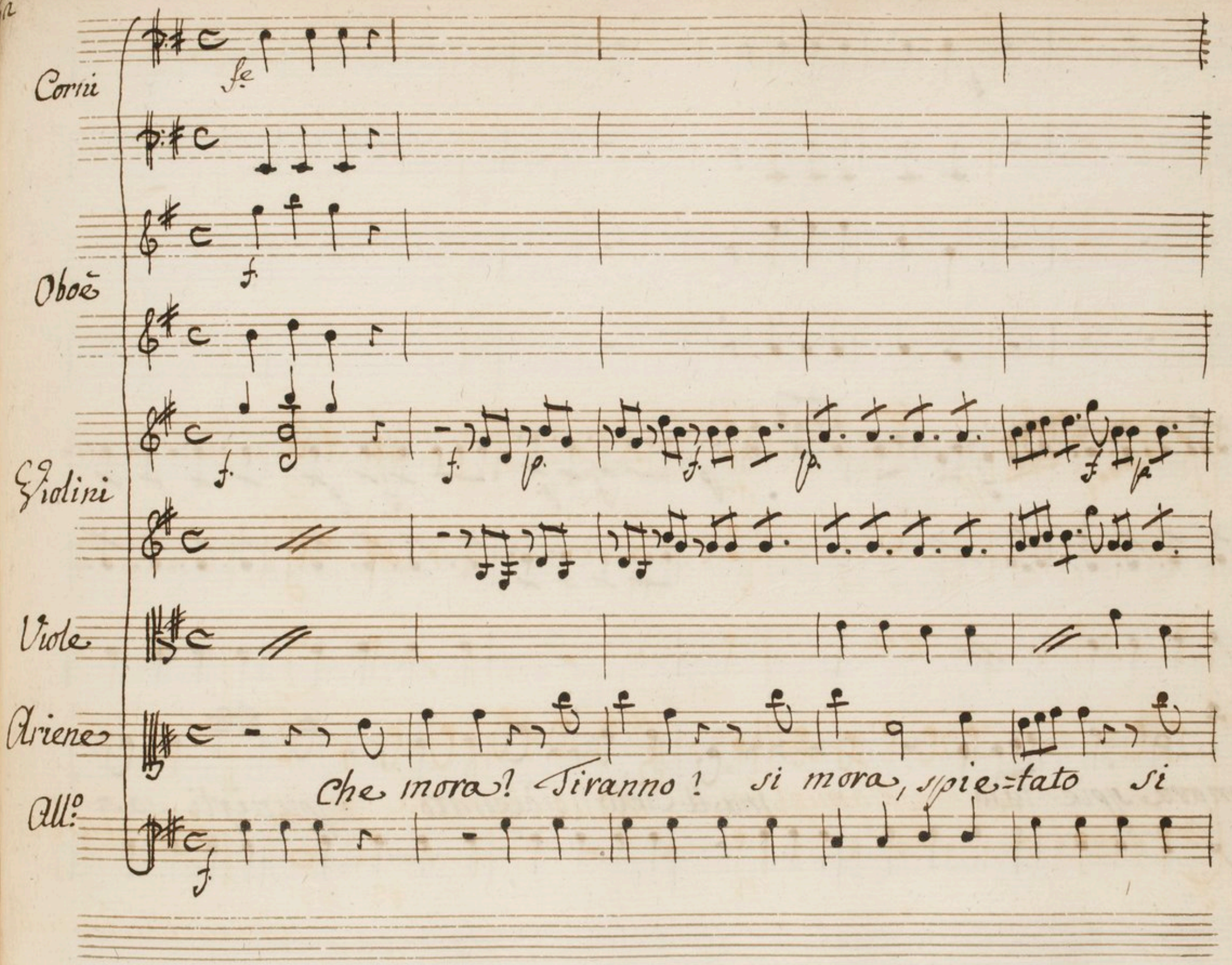
col pianto di una figlia nel petto tuo la tua pietà consiglia

a tempo Largo

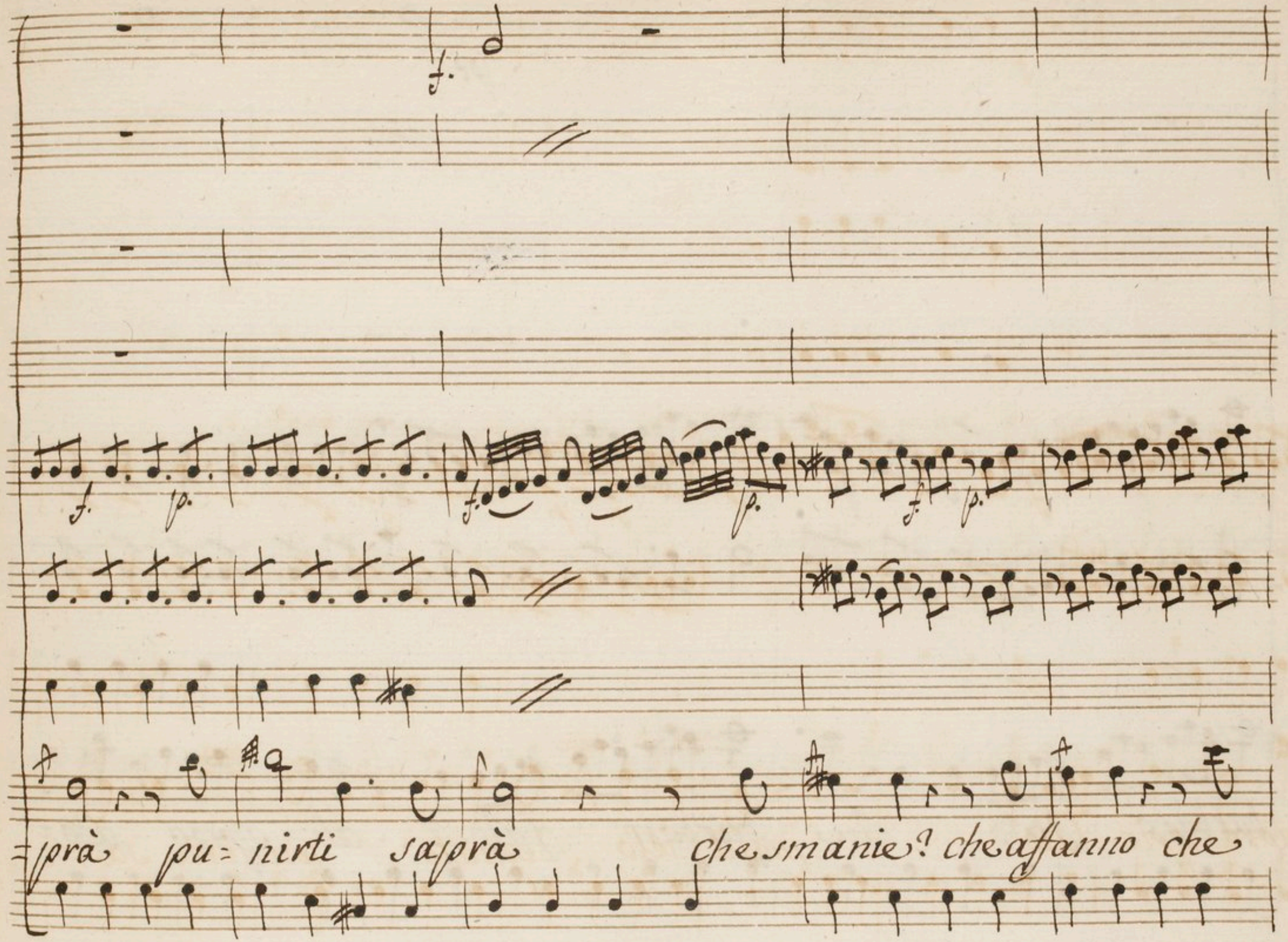
ma non rispondi? altrove, perche volgi il sem=


=biante ah sì, costanza non hai di rimirarmi in questo stato, in cui mi tieni an=


Giro
cora
deh consola mia al fin ...
voglio che mora
Segue l'aria
Che mora Tiranno


Corni
Oboè
Violini
Viole
Ariene
All.o
Che mora! Tiranno! si mora, spie=tato si

mora spie=tato ma il Cielo sdegnato punirti sa=


=prà pu= nirti saprà che smanie? che affanno che

barbaro fato che barbaro fato ! ah sposo ado=

m. fe

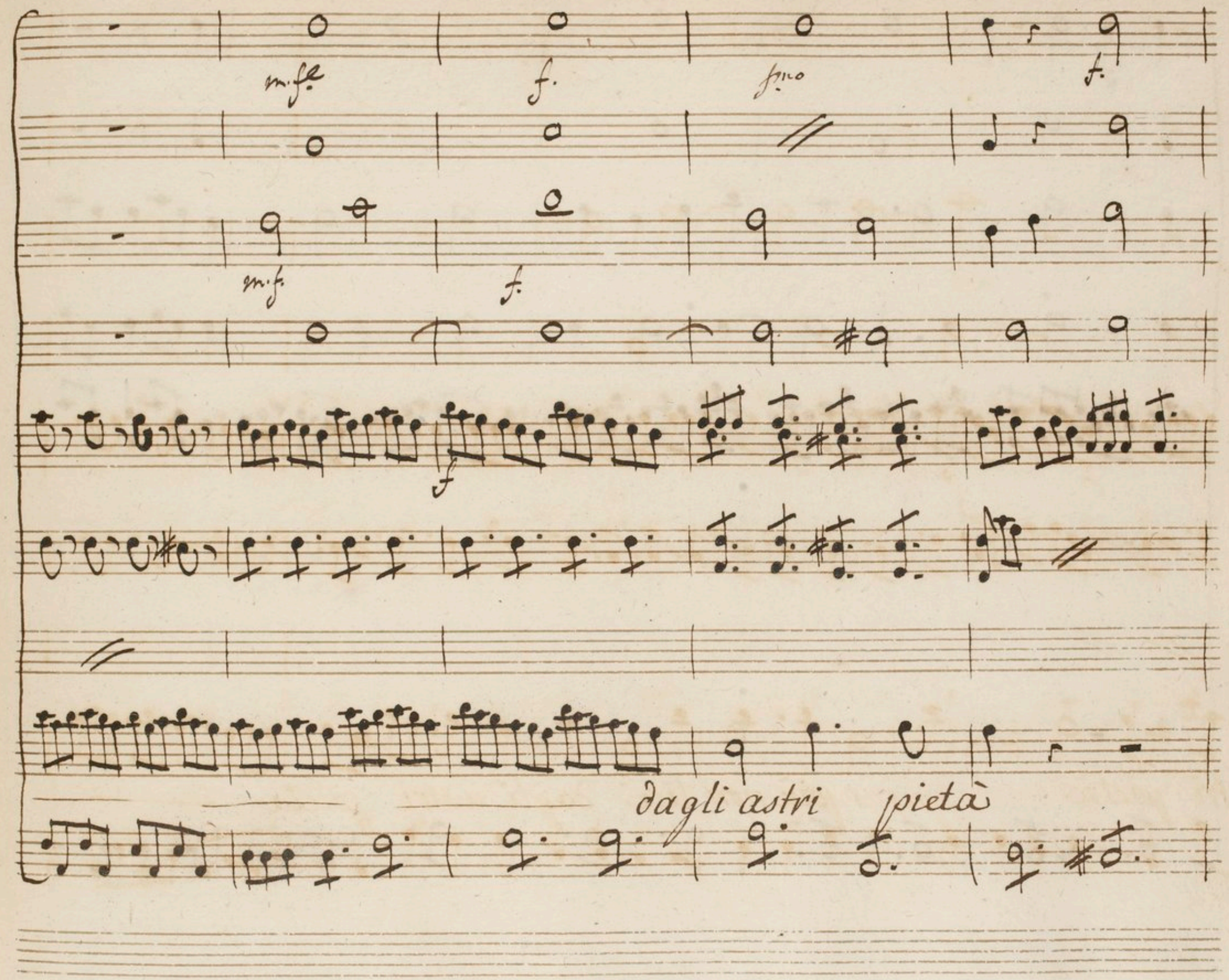
f. p.

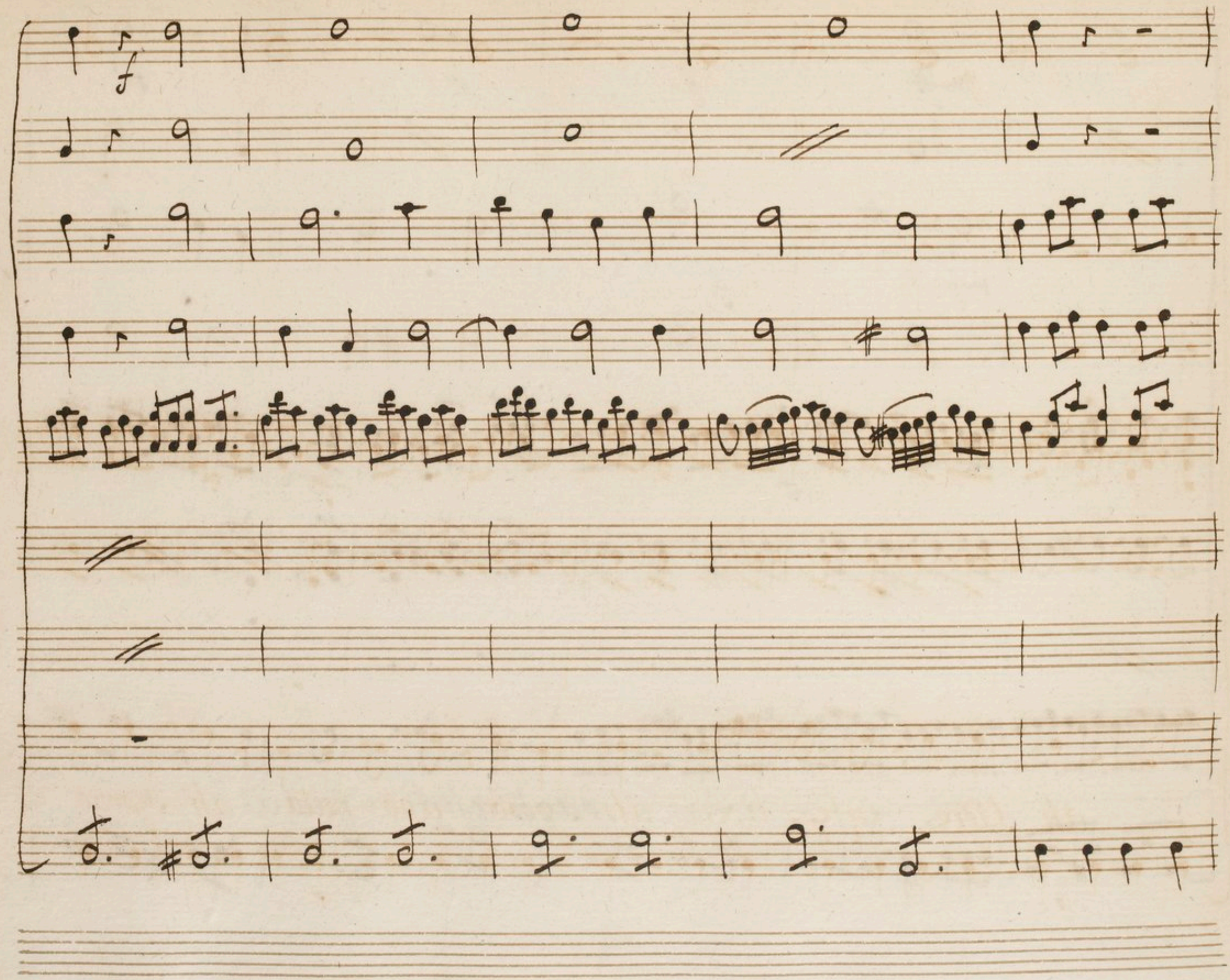
=rato ah Padre infe=lice sperar più non lice dagli as=

mfe

f. sp.

tri pietà sperar più non lice dagli astri pieta


m.f.
f.
f.
m.f.
f.
f
dagli astri pietà



mfe p. mfe p. mfe p.

ah Padre infe= lice ah Sposo ado= rato ah Sposo

p

adorato ah Padre infe=lice che mora? Tiranno? si mora spie=

= tato si mora sspie = tato ma il Cielo sdegnato spu =

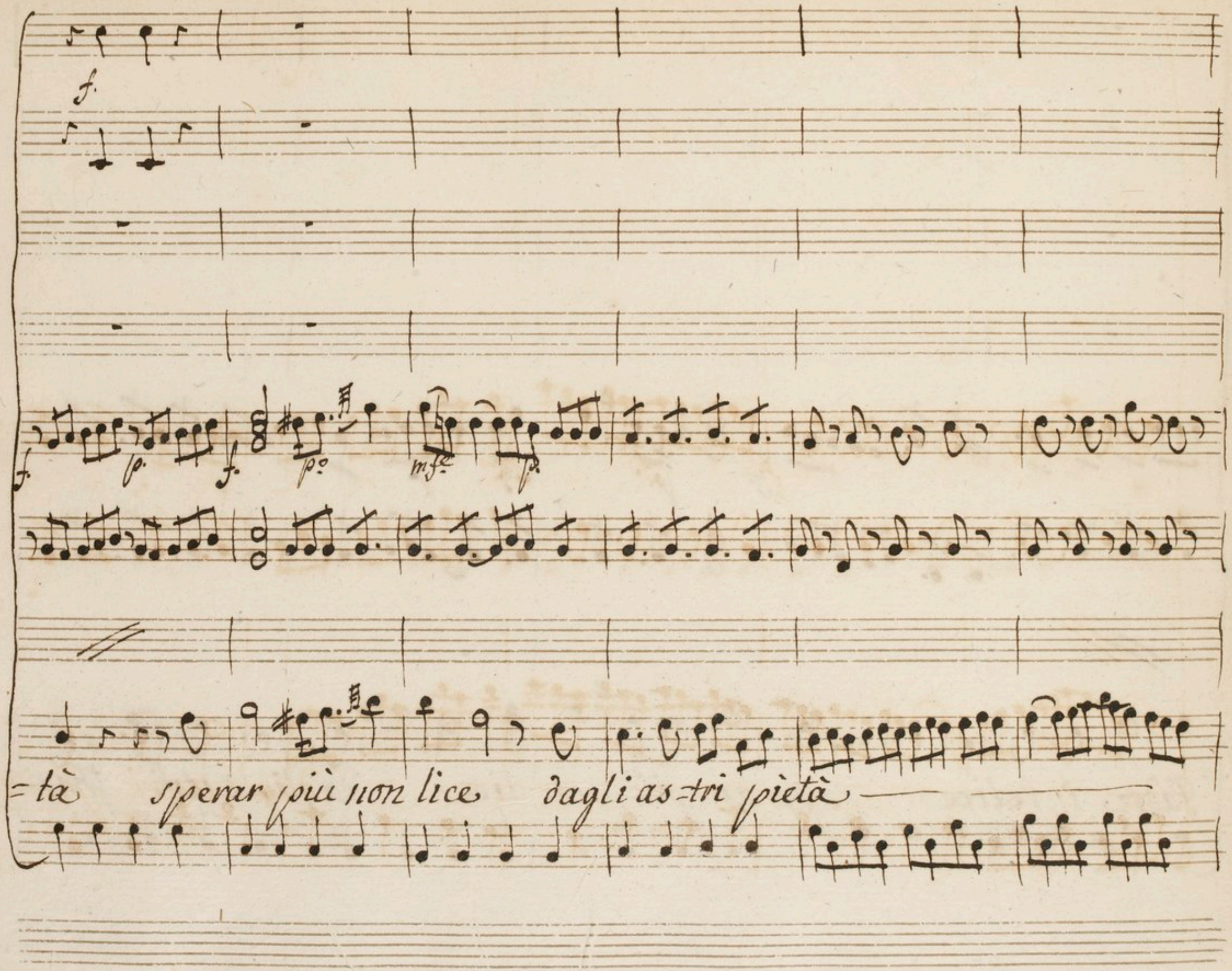
=nirti saprà punirti saprà che simanie che af=

fanno che barbaro fato che barbaro barbaro fato ah

Sposo adorato ah Padre infe=lice ah sposo adorato ah

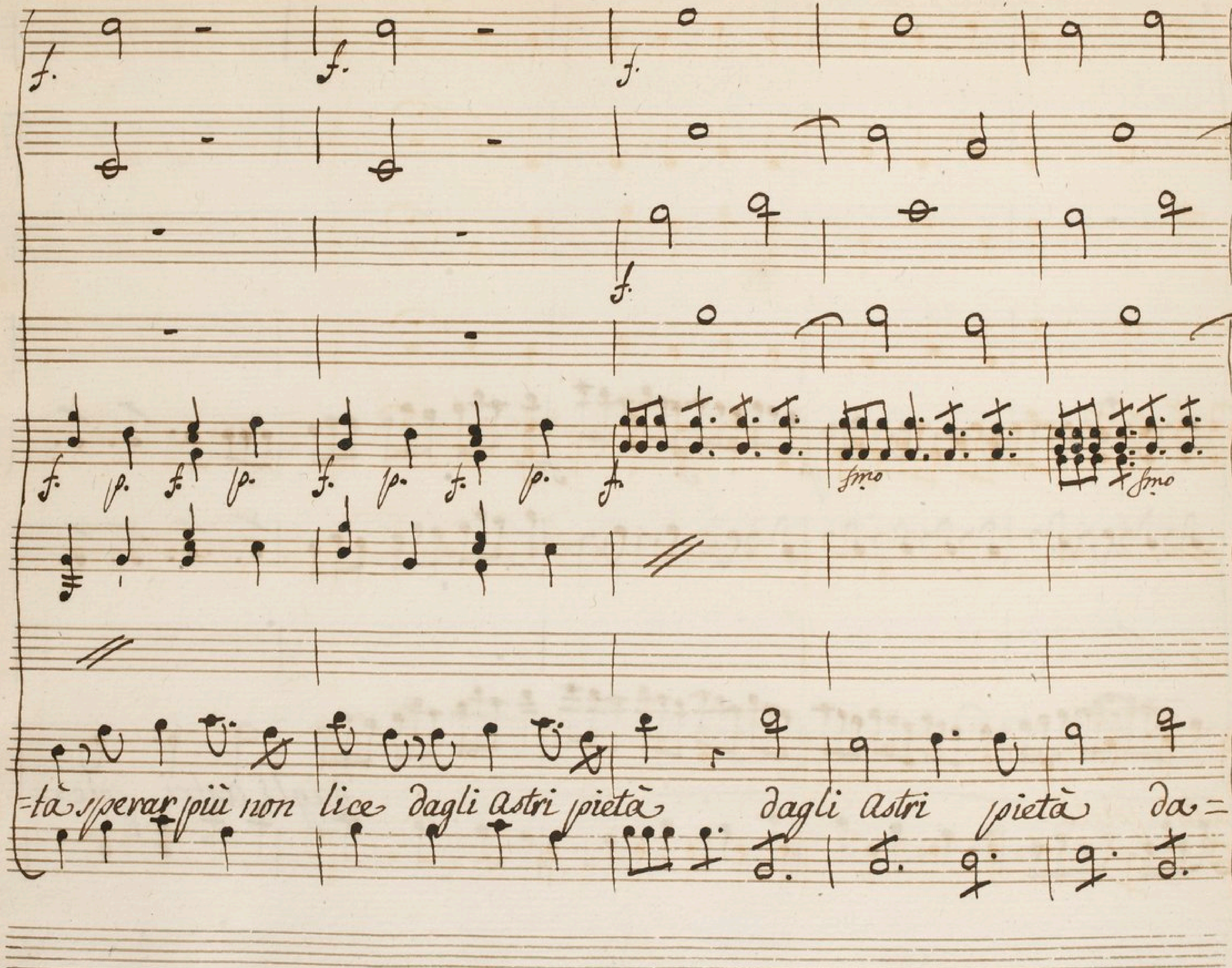
f. p. m.f. p.

Padre infelice sperar più non lice dagli astri pie-


f.
f.
p.
f.
p.
mf.
p.
=tà sperar più non lice dagli as=tri pietà

p. f. fmo

dagli astri pie=


=tà sperar più non lice dagli astri pietà dagli astri pietà da=

gli astri pietà

Cir.

ferma: che tenti? ah quali smanie audite? o = là, chiudete il

Ar.

varco. Il varco aprite. s'allontani ciascun. con questo acciaro. ora di

Cir.

mè, del mio destin de = cido: o appri = temi il sen = tiero, o qui m'uccido.

Cir.

fermati. Io più non posso oppormi alla virtù del tuo bel core. ah vivi, anima

Ar.

grande ti dono il Geni = tor. Grazie vi rendo, Numi Clementi. a =

gli astri miei tiranni tutti per= dono i miei passati affanni.

Figlia non più ti rendo il mio primiero affetto. ah

Sposa, oh Dio! quai rimorsi hò per tè? rendimi il Core, altro non

bramo. or al tuo piè, Signore, grata quest' Alma... ah sorgi: che

non saimeri= tar? sia tuo Eurisо, e l'Odio mio con Creso si

cangi in Amistà. La fè giu= rata ti rinnovo, o Cratina e questo

sia il Trionfo maggior di un Alma forte oh grande? oh in=

Cre. Cr.

Ariene ed Curiso

Cratina e Sibari

Ciro

Creso

=vito? oh cangiamento? oh Sorte?

oh cangiamento? oh sorte?

Segue il Coro

Cornie
Trombe in
Delasotre

Oboè

V.V.

Viola

Ariene è
Euriso

Cratina è
Sibari'

Ciro

Creso

Allegro

bella pie=tà che sei de=lizia d'ogni

Cor nasces-ti in seno ai Dei consoli ogni ama=

=tor ogni ama= tor ogni ama= tor

INVENTAIRE
4
Vm 41

CRESO
OPERA
1768

ATTO
I. II.